



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI

L'Album di ORIZZONTI

*Breve cronaca di un'insolita esperienza
(19 aprile 2008 – 22 novembre 2012)*



ORIZZONTI

RICOMPORRE I FRAMMENTI
DELLA MEMORIA NEL SEGNO
DELLA CONTEMPORANEITÀ

a cura di Monica Valiante

Ravello, dicembre 2012

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali-CUEBC
Villa Rufolo, 84010 RAVELLO
tel. +39 089857669/0892148433 - fax +39 089857711 - cell. 329 8580410
univeur@univeur.org - www.univeur.org
univeur@pec.it

SOMMARIO

Una felice intuizione, un'insolita esperienza <i>Alfonso Andria</i>	p.	4
Innovazione per la crescita <i>Massimo Pistacchi</i>	p.	5
Tra memoria e contemporaneità <i>Salvatore Claudio La Rocca</i>	p.	7
ORIZZONTI		
Comitato Scientifico	p.	11
I partner	p.	12
Primo Ciclo <i>In Byte Bemolle, innovazione tecnologica e patrimoni sonori ed audiovisivi</i>	p.	14
Secondo Ciclo <i>Il patrimonio ritrovato. Memoria storica e percorsi di rivisitazione</i>	p.	21
Terzo Ciclo <i>Leggere il paesaggio. Espressioni e linguaggi</i>	p.	28
 <i>Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali</i>	p.	40

Una felice intuizione, un'insolita esperienza

Alfonso Andria

Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Racchiudere in un unico fascicolo gli spunti di sintesi delle differenti iniziative, in cui si è articolato nell'arco dell'ultimo quadriennio il progetto *ORIZZONTI*, è parso il modo migliore per esaltarne i contenuti e rendere merito a quanti li hanno qualificati attraverso il proprio apporto.

Il progetto nasce dalla felice intuizione di Maria Clara Lilli Di Franco, instancabile animatrice culturale, già Direttore dell'Istituto Centrale per la Patologia del Libro e più tardi Direttore della Fondazione per la Conservazione e il Restauro dei Beni Librari di Spoleto, membro del Comitato Scientifico del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali fin dalla sua costituzione (1983). Con la vivacità intellettuale, l'entusiasmo e la lungimiranza che La distinguevano ebbe la capacità di imprimere ad *ORIZZONTI* la spinta giusta, sollecitando importanti adesioni e componendo la base del partenariato, che in seguito si sarebbe allargato.

Dopo un lungo ciclo di attività corsuali e seminariali incentrato sul patrimonio librario nei primi due decenni di vita del Centro, infatti, Maria Clara Lilli Di Franco pensò di esplorare l'affascinante mondo del patrimonio sonoro: Ravello (non a caso denominata "Città della Musica") ed in particolare Villa Rufolo, in ragione dell'antica tradizione concertistica, rappresentarono il contenitore ideale per "IN BYTE BEMOLLE. Innovazione tecnologica e patrimoni sonori ed audiovisivi", evento di apertura di *ORIZZONTI*.

Salvatore La Rocca, anch'egli dalla prima ora partecipe e protagonista della vicenda del Centro di Ravello e Massimo Pistacchi, avvicinatosi alla nostra istituzione proprio grazie alla Dott.ssa Di Franco, seppero affiancarla interpretando il senso profondo della sua idea ed offrendo ciascuno un valore aggiunto nello specifico del proprio settore di competenza.

L'improvvisa scomparsa della Dott.ssa Di Franco, dopo un momento di comprensibile disorientamento, ci indusse a proseguire senza esitazione nel progetto fino al suo compimento. Al di là del forte legame affettivo intendemmo così testimoniare il vincolo morale che ci unisce ad una figura di studiosa e di intellettuale che ha inciso nella *mission* culturale del Centro e che nella parte conclusiva della sua vita ritagliò con *ORIZZONTI* un nuovo originale segmento di attività.

Nelle pagine successive Salvatore Claudio La Rocca, *project leader* e Massimo Pistacchi, Direttore dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi, che ne coordina il Comitato Scientifico, entrambi impareggiabili accompagnatori di *ORIZZONTI* e fedeli interpreti del messaggio di Maria Clara Lilli Di Franco, definiranno, anche con dati di cronaca, quella che consideriamo essere un'insolita esperienza, frutto di un lavoro poliennale, che si è avvalso dell'apporto di prestigiose istituzioni culturali e di autorevoli personalità della comunità scientifica internazionale.

Allo staff del Centro di Ravello - guidato dal Segretario Generale Eugenia Apicella - ed in particolare a Monica Valiante, desidero rivolgere un sentito apprezzamento per la consueta professionalità e la speciale attenzione con cui ha seguito l'intero percorso ed ogni sua tappa.

Tante altre persone più avanti menzionate ed altre ancora che non vengono citate, specie quelle operanti "front and back" delle varie strutture, hanno di volta in volta assunto l'impegnativo ruolo di *main partner*. A tutte l'espressione della considerazione e della riconoscenza del Centro.

Innovazione per la crescita

Massimo Pistacchi

ORIZZONTI - Coordinatore Comitato Scientifico

Se osserviamo i complessi fenomeni che caratterizzano la realtà contemporanea, ad ogni livello, non possiamo non rilevare che i criteri interpretativi con i quali affrontarne l'analisi appaiono in forte difficoltà rispetto ai vertiginosi mutamenti in atto.

La scala dei mutamenti è infatti globale e pervasiva: strutture, sovrastrutture, frammentazioni e trasformazioni di equilibri si producono e si riproducono nella crisi degli stati-nazione, nell'economia, nella finanza, nel mondo del lavoro, nei modelli culturali, nell'ambiente, nella tecnologia.

Le teorie si susseguono, leggibili ora in chiave *millenaristica* ora connotate dalla speranza di nuovi ordini connessi ai mutamenti: di certo, le diverse posizioni sono accomunate dal tentativo di definire le prospettive aperte dalla variazione vorticoso della società globale, che, di fatto, è percepita da tutti.

La complessità di tale contesto, soprattutto nel settore della tutela e valorizzazione dei beni culturali, non poteva non rientrare tra gli interessi strategici del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello che fin dalla sua costituzione ha inteso porsi come forum internazionale di discussione e di sperimentazione di politiche culturali.

Lungo tale direttrice, nel 2008, raccogliendo l'eredità culturale della compianta Maria Clara Lilli Di Franco, il Centro ha promosso il Progetto *ORIZZONTI* volto all'organizzazione di eventi multidisciplinari in grado di approfondire il collegamento tra tecnologie e beni culturali, di aggiornarne gli ambiti, di prevederne gli ulteriori ampliamenti, di qualificarne le aspettative, di ottimizzarne le potenzialità all'interno di un'unica piattaforma operativa per ogni diverso comparto.

Il nome scelto per il progetto non è casuale: il termine orizzonte, dal greco *horizon* ("che delimita"), dal verbo *horizein* ("delimitare"), e da *horos* ("confine"), indica in sostanza l'idea di un limite, sia esso di una ricerca o di linee progettuali.

Il concetto è tuttavia dotato di una forza dinamica essenziale: la sua demarcazione si allarga o si restringe in relazione allo spostamento del punto di vista, si definisce in ragione della nostra evoluzione, dei nostri avanzamenti e/o dei nostri arretramenti.

Se l'innovazione tecnologica è una delle *parole chiave* del mondo contemporaneo, essa denota da un lato il senso e la misura dell'evoluzione ma, dall'altro, muta progressivamente il suo stesso significato.

Prova ne sia che oggi il suo elemento caratterizzante non è più la sua forza di applicazione a progetti più o meno importanti, ma quella della compartecipazione di tecnologie specialistiche a *campi* operativi composti da più soggetti, all'interno di piattaforme sulle quali elementi diversi apportano contributi peculiari per combinarsi secondo *formule* tecnologicamente innovative.

Innovazione tecnologica è dunque capacità di creare convergenze, piattaforme comuni, opportunità di lavoro condiviso per *progettare insieme* soluzioni specifiche e non solo un trasferimento di tecnologie, distinguendo tra chi fa ricerca e chi è destinato ad applicarla.

A fronte di tale quadro di riferimento, il progetto *ORIZZONTI*, con la sua successione di eventi e i numerosi partner che ne hanno condiviso gli obiettivi, ha testimoniato quanto sia diffusa la sensibilità e la disponibilità non solo a consolidare forme di collaborazione operativa su basi tecnico-scientifiche sulle quali rinnovare concretamente l'impegno per la tutela, la valorizzazione del patrimonio culturale del nostro Paese ma anche per sostenere e contribuire ad una nuova mentalità gestionale in linea con i mutamenti in atto, presupposto essenziale ad ogni innovazione tecnologica.

Tra memoria e contemporaneità

Salvatore Claudio La Rocca

CUEBC, ORIZZONTI - Project Leader

Durante l'ultimo decennio il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali ha accentuato la propria riflessione sul nesso di relazione che lega le politiche culturali alle politiche di sviluppo.

L'autorevole Comitato Scientifico internazionale del Centro si è soffermato sull'argomento con tutta l'attenzione che il medesimo merita, giungendo alla conclusione che tale tematica vada profondamente rivisitata ed attualizzata, alla luce delle mutazioni che il pianeta sta attraversando.

Nella difficile congiuntura che stiamo vivendo e che introduce nuovi paradigmi strutturali destinati, con tutta evidenza, a permanere per un durevole periodo storico, il *patrimonio culturale* rischia di incorrere in una marginalità di duplice natura: rischia, da una parte, di venir considerato alla stregua di una delle tante comuni *merci*, utili ad alimentare un lucroso *consumo di massa*, dall'altra, di trovarsi di fronte ad un progressivo dissolvimento del suo profondo significato di *fattore di civiltà*.

A questo va aggiunto il perdurare del pervicace convincimento secondo il quale l'Europa sia l'indiscutibile e imm modificabile centro di gravità del patrimonio storico-artistico e paesaggistico planetario e che quindi il *pensiero europeo* debba avere una posizione dominante nella concezione dei valori, dei linguaggi, del lessico, con i quali declinare i vari aspetti di detto patrimonio.

Ed invece, con i fenomeni di espansione finanziaria e commerciale a scala globale, con l'immediatezza con cui sistemi tecnologici sempre più avanzati consentono di comunicare e scambiare conoscenze, nuovi saperi, dati, immagini, ecc., si sta facendo strada progressivamente l'*altrove*.

Civiltà sovente considerate, con certa malcelata sufficienza, *esotiche* ma in realtà dotate di cospicui ed affascinanti patrimoni culturali, sinora messi in ombra da questa sorta di *eurocentrismo*, richiedono adeguata cittadinanza e posizionamento nello scacchiere delle politiche di tutela e divulgazione e intendono sempre più far pesare la loro voce sulle consuetudini e le regole che presiedono alla loro *spendibilità* ed all'impatto sulle situazioni socio-economiche e le connotazioni identitarie dei territori.

Secondo la riflessione di Ravello, la dissolvenza della memoria e la progressiva perdita di identità dei luoghi e delle collettività che vi insistono, provocata da una omologazione povera di valori riconosciuti e condivisi, appare in ultima analisi ascrivibile alla crescente frammentazione e dispersione e, quindi, al susseguente abbandono, dei *codici storico-critici* che hanno caratterizzato l'evoluzione di realtà ancorate a riferimenti saldi su cui far perno nei momenti di crescita ma, soprattutto, in quelli di precarietà ed incertezza. Riferimenti offerti dalla cultura trasmessa attraverso le testimonianze *viventi* (in quanto attraversate da vibrazioni variamente percettibili) del passato e della contemporaneità, materializzate nelle opere, nelle tracce e nei simboli che, ad una attenta *lettura*, possono consentire di interpretare, *spiegare*, successi o insuccessi, pratiche di buon governo o crisi cicliche economico-sociali.

Ciò è necessario altresì per riconoscersi nella propria storia, nella propria identità negli innovativi ed arditi paradigmi culturali della contemporaneità. Per non farsi travolgere nei momenti difficili ed evitare di assumere le sembianze di quell'"uomo senza qualità" il quale, stando alla lezione di Robert Musil, non è un soggetto genericamente dequalificato quanto piuttosto un essere decontestualizzato, smarrito. In definitiva: *quale uomo?*

Per tali ragioni, l'*incipit* della riflessione di Ravello, "*Quale cultura, quale sviluppo?*", costituisce un indissolubile binomio che non può interessare prevalentemente o, peggio, esclusivamente, i decisori o oligarchiche élites di studiosi, accademici, addetti ai lavori, ma deve permeare il tessuto connettivo della società a tutti i livelli, divenendo materia di sensibilizzazione e approfondimento storico e tecnico-scientifico, dominio non di singole discipline, ma di una loro *sistemica* selezione e integrazione. E' la qualità dunque che genera sviluppo. E da dove proviene questa qualità? Non certo dai tagli dei conferimenti finanziari alla cultura, ma dalla storia, dalla tradizione, dall'identità, dal patrimonio culturale che ci viene tramandato, materiale e immateriale, attivamente vissuto ed interpretato.

In questo quadro si è ormai stabilmente inserito "*ORIZZONTI - Ricomporre i frammenti della memoria nel segno della contemporaneità*" e va pertanto rintracciato l'intento che ha mosso il Centro di Ravello nel dar vita ad una sequenza di progetti multidisciplinari volti a far scoprire e rendere diffusamente percettibile il grande fascino che determinati, insoliti, patrimoni culturali, ancora confinati in una ristretta cerchia di studiosi ed esperti, possiedono, alla stregua di quello esercitato da altri, come l'archeologia e le arti figurative, ormai oggetto di "largo consumo".

L'iniziativa intende altresì rivelarne il prezioso contributo al riconoscimento ed alla preservazione delle identità territoriali e sociali, in un momento storico che tende a sfumarle nei processi di trasformazione a scala globale e ad evidenziare, infine, il tessuto imprenditoriale, ad alto contenuto tecnologico ed innovativo, che si muove a supporto delle attività di catalogazione, conservazione e digitalizzazione e delle inerenti esigenze di gestione; un tessuto quindi in espansione, ad alto valore aggiunto, che può offrire significative opportunità di sviluppo economico e di qualificati sbocchi occupazionali.

Un obiettivo così complesso sia sotto il profilo metodologico che sotto quello dei contenuti e degli strumenti, non è certamente conseguibile attraverso iniziative individuali ed isolate né in un lasso di tempo di breve durata e, tanto meno, in assenza di un quadro di alleanze che coinvolga soggetti operanti nel settore di riferimento, sotto il profilo istituzionale e tecnico-scientifico.

Per dette ragioni *ORIZZONTI* è costituito da un susseguirsi di cicli tematici, riveste un carattere sperimentale e dunque flessibile, il suo sviluppo viene articolato su più attività correlate, prevede uno svolgimento pluriennale, possiede un respiro internazionale. I vari cicli si snodano su più *eventi* secondo le motivazioni e le sollecitazioni che il *Comitato Scientifico* del progetto intende raccogliere.

In quest'ottica, nel 2008 si è dato vita al *primo ciclo* con il progetto "*In Byte Bemolle. Innovazione tecnologica e patrimoni sonori ed audiovisivi*".

La relativa sequenza di eventi ha avuto lo scopo di richiamare l'attenzione delle Istituzioni e di un ampio pubblico sul prezioso contributo che il patrimonio sonoro può offrire al riconoscimento ed alla preservazione delle identità territoriali e sociali e, parallelamente, di evidenziare il tessuto imprenditoriale ad alto contenuto tecnologico ed innovativo che si muove a supporto delle attività di catalogazione, conservazione e digitalizzazione e delle inerenti esigenze di gestione.

In ideale continuità con il precedente si pone il *secondo ciclo*, con il progetto "*Il patrimonio ritrovato. Memoria storica e percorsi di rivisitazione*", che si è prevalentemente focalizzato sul patrimonio librario ed archivistico, sulla sua tutela, sugli sviluppi della digitalizzazione che ne mutano i connotati tradizionali e le stesse modalità di fruizione. Sul suo valore di testimonianza e memoria di remote ma vivide relazioni con mondi, civiltà e culture lontane, con l'altrove, oggi repentinamente ravvicinato da planetari processi di espansione commerciale e di innovazione tecnologica, che faticano a custodirne l'impronta culturale. La sua articolazione rispecchia il tributo che il *Comitato Scientifico* e gli *Organi istituzionali* del Centro di

Ravello, hanno inteso rendere alla memoria di Maria Clara Lilli Di Franco, illustre studiosa e parte del Comitato medesimo sino alla sua prematura scomparsa.

E' sua l'impronta data a questo secondo ciclo di *ORIZZONTI*, che si è concluso con una iniziativa espressamente dedicata all'impegno che, da tempo, lungo il suo intenso e rigoroso itinerario professionale, aveva posto per accrescere la reciproca conoscenza del patrimonio librario, documentario, cartografico, espressione delle due grandi civiltà, cinese ed occidentale. Un'iniziativa che non casualmente si è tenuta agli inizi dell'"Anno della cultura cinese in Italia".

Il *terzo ciclo*, con il Progetto "*Leggere il Paesaggio. Espressioni e linguaggi*", affronta una tematica scelta anche in ragione del decennale della *Convenzione europea del paesaggio*, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000, nel cui ambito si possono peraltro rintracciare principi a suo tempo posti a fondamento della carta costituzionale italiana e oggetto di una costante attenzione da parte del legislatore. La convenzione afferma che "il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo". Sulla scorta di tale apertura, i diversi eventi vengono caratterizzati da una visione del paesaggio ad ampio spettro, da un insieme di approcci interdisciplinari e privilegiando l'analisi scientifica in correlazione con l'applicazione di tecnologie innovative; corrispondono quindi ad altrettante *declinazioni* del tema, che intendono spingersi anche al di là della tradizionale concezione fisica e naturalistica del patrimonio paesaggistico, che sembra "a prima vista" ispirare gran parte delle iniziative di carattere scientifico ed istituzionale.

Dove sta dunque il *nesso di relazione* che lega *ORIZZONTI* al rapporto tra cultura e sviluppo?

A detta di chi scrive, risiede nell'*altrove*, ossia in quella dimensione fisica e metafisica che il patrimonio culturale, quale fonte di ispirazione politica, assume nell'arginare la perdita di senso dello sviluppo alle varie scale territoriali e nell'impedire la dissolvenza della memoria che appartiene alle collettività, presidiandone l'identità.

Sotto questo profilo, *ORIZZONTI* vuol essere uno stimolo ad *interpretare*, guardando agli archetipi del passato, ed *anticipare*, con uno sguardo alla contemporaneità, il sopravvenire dell'*altrove*; un *altrove* che sollecita l'immaginazione e si materializza nella visione di nuove frontiere ideali e inediti scenari legati alle opportunità offerte dall'avanzare dell'innovazione tecnologica e dalla dilatazione dei tradizionali confini geo-politici.

Un *altrove* quindi variamente inteso. Che si riferisce, in senso prevalentemente geografico, a *patrimoni lontani* dal nostro abituale perimetro di osservazione o, in altro senso, a *patrimoni inconsueti*, sinora rimasti per varie ragioni in un cono d'ombra, ma talmente interessanti, affascinanti, intriganti da rendere quindi di "dominio pubblico", acquisendo in tal modo ulteriori, raffinati strumenti investigativi della realtà che attraversiamo e degli orizzonti che si profilano.

La gamma dei temi affrontati e le loro varie declinazioni da molteplici punti di vista, testimonia l'intento che muove il Progetto e l'itinerario da compiere per conseguire gli anzidetti obiettivi.

La sua articolazione, aperta a qualunque stimolo ma allo stesso tempo standardizzata secondo uno schema generale metodologicamente tipizzato, consente una struttura agile ed un percorso a tappe ravvicinate nel tempo. Com'è agevolmente accertabile scorrendo l'*Album di ORIZZONTI*.

ORIZZONTI ha dato luogo a 15 eventi. Tenuto conto che la prima iniziativa del Progetto si è svolta nel maggio del 2008 e che l'ultima del terzo ciclo

si è tenuta nel novembre del 2012, si ha la misura di una scansione che, per la sua intensità, non ne fa perdere di vista l'unitarietà. Dall'album si può altresì rilevare che nell'ambito dei vari eventi si sono avvicendati, in qualità di relatori o testimoni privilegiati, 150 esperti e personalità di alto profilo scientifico ed istituzionale.

A tutt'oggi hanno partecipato alla pianificazione e realizzazione del Progetto, affiancando volta per volta, il Centro di Ravello, 40 partner che hanno rappresentato le molteplici anime della sua complessa sfaccettatura.

L'insieme dei soggetti che hanno fornito il loro contributo scientifico e la loro partnership istituzionale ha già consentito di aggregare intorno allo sviluppo del progetto una *community* che ne condivide, concretamente ed idealmente, le finalità. Detto sodalizio ha consentito una circolazione delle idee ad ampio raggio, un reciproco accrescimento delle conoscenze, l'acquisizione e il trasferimento di contenuti e metodologie dall'interno e dall'esterno.

Particolare di non secondaria importanza è infine la sostanziale sostenibilità economica poiché, non avvalendosi di significative sponsorizzazioni finanziarie, il progetto, per assorbire i sia pur relativi costi organizzativi, ha fatto leva, quasi esclusivamente, sull'entusiasmo, la professionalità, l'operosità degli apparati istituzionali ed operativi del Centro, ma anche degli altri partner coinvolti nelle singole iniziative, mentre gli studiosi ed i professionisti invitati a discutere le varie tematiche sono stati scelti per elezione senza attribuire loro corrispettivi.

Il raggiungimento di tali *condizioni di fattibilità* è senza dubbio ascrivibile alla volontà di soggetti e persone civilmente impegnati a contribuire ad una visione della realtà tutt'altro che disinteressata, in quanto tesa al raggiungimento di valori e benefici condivisi, che giochino a favore dell'interdipendenza tra cultura e sviluppo. Un nesso tanto più essenziale in un momento in cui occorre trovare modalità più idonee a raggiungere obiettivi ambiziosi con la più accorta utilizzazione delle poche risorse disponibili. La riprova che il ricorso agli "uomini di buona volontà" può ancora costituire una strategia vincente.

Sotto questo profilo, *ORIZZONTI*, nell'intenzione dei promotori, vuol rendere una semplice quanto paradigmatica testimonianza. Configurandosi come *espressione di una tesi* da convalidare, nella prassi, continuativamente. Com'è d'obbligo per ogni progetto sperimentale. *ORIZZONTI*, con la sua breve cronaca di un'insolita esperienza - che non è dato ritenere conclusa ma che tale potrebbe rimanere - è volto a darne una semplice, fedele, rappresentazione.



ORIZZONTI

RICOMPORRE I FRAMMENTI
DELLA MEMORIA NEL SEGNO
DELLA CONTEMPORANEITÀ

Ciclo di progetti

IN BYTE BEMOLLE

Innovazione tecnologica e patrimoni sonori ed audiovisivi

IL PATRIMONIO RITROVATO

Memoria storica e percorsi di rivisitazione

LEGGERE IL PAESAGGIO

Espressioni e linguaggi

COMITATO SCIENTIFICO

Annalisa Bini

Accademia Nazionale di S. Cecilia

Ugo Colombo Sacco

Ministero degli Affari Esteri

Paolo Crisostomi

Studio Crisostomi-Beni Culturali

Pietro Graziani

Università La Sapienza di Roma - CUEBC

Salvatore Claudio La Rocca

Project Leader - CUEBC

Francesco Perazzolo

Pontificio Consiglio per la Cultura

Massimo Pistacchi

Coordinatore - ICBSA

Franco Salvatori

Società Geografica Italiana

I partners di **ORIZZONTI**

 Accademia Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia

 Accademia Nazionale di Santa Cecilia

 Agenzia Spaziale Italiana (ASI)

 Associazione Geofisica Italiana (AGI)

 Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio

 Azienda Romana Mercati ARM-Camera di Commercio di Roma

 Biblioteca Casanatense

 Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

 Comune di Rocca di Mezzo (AQ)

 Consulta per i Beni Culturali-Ordine degli Architetti P.P.C di Roma e Provincia

 European Space Agency (ESA)

 Federazione CEMAT (Centri Musicali Attrezzati)

 Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

 Fondazione Ravello

 Fondazione UniVerde

 Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi (ICBSA)

Istituto Cervi-Archivio Biblioteca Emilio Sereni

 Italia Nostra
Lettera Internazionale-Rivista trimestrale europea

 Ministero degli Affari Esteri

 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

 Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

 Ministero per i Beni e le Attività Culturali

 NEMETON High Green Tech Magazine

 Pontificio Consiglio per la Cultura

PPC-Produzione della Cultura

 PROMOVERDE - Associazione per la qualità del paesaggio e del florovivaismo

 Provincia di Pistoia

 Società Consortile Fonografica (SCF)

 Società Geografica Italiana (SGI)

 Studio P. Crisostomi A.R.L. Beni Culturali Studio Crisostomi-Beni Culturali

 Universidad Complutense de Madrid

 Universidad Nacional Autónoma de México

 Università di Padova

 SAPIENZA Università di Roma “La Sapienza”

 CROMA Università Roma Tre - CROMA Centro per lo studio di Roma

 Università per Stranieri di Perugia

 UNIVERSITÉ SAVOIE Université Savoie-Chambéry, France

 VILLA RUFOLLO Villa Rufolo, Ravello



ORIZZONTI

RICOMPORRE I FRAMMENTI
DELLA MEMORIA NEL SEGNO
DELLA CONTEMPORANEITÀ

Primo ciclo

IN BYTE BEMOLLE

Innovazione tecnologica e patrimoni sonori ed audiovisivi

19 aprile - 26 novembre 2008



La mostra “Fonografica. Storia della riproduzione del suono da Edison al digitale” intende evidenziare la diversità e complessità dei supporti legati alla riproduzione sonora ed agli strumenti per la loro riproducibilità.

In questo senso, la “Collezione degli strumenti di riproduzione del suono” dell’Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi è in grado di documentare la storia dell’evoluzione della registrazione del suono, a partire dai primi e rarissimi macchinari semisperimentali della fine dell’Ottocento a incisione su foglio di stagno (i famosi Tinfoil).

Tale collezione comprende rari Edison, fonografi e grammofoni Pathé, Columbia, ecc. ed anche macchine per incisione meccanica ed elettrica di matrici discografiche di cui una, rarissima, di fabbricazione tedesca del 1913.

Composta da oltre trecento pezzi (tutti di grande importanza), oltre a centinaia di accessori, materiali promozionali e documentazione scientifica riguardante “l’epopea” della ricerca e sperimentazione fonodiscografica, la collezione si è costituita soprattutto con l’acquisizione di due importanti fondi: quello dei Fratelli Loreto (commercianti di grammofoni a Napoli) pervenuto alla fine degli anni Trenta e, recentemente, con l’importante collezione del fiorentino Giuseppe Buonincontro.

Dai primi esperimenti di fine ‘800, la mostra illustrerà la diffusione della fonografia, dai luoghi pubblici fino a quelli domestici, ne seguirà l’evoluzione tecnica dai cilindri di cera, a dischi, fino a giungere ai nostri giorni con i moderni supporti digitali.

MAIN PARTNER: ACCADEMIA NAZIONALE SANTA CECILIA, FONDAZIONE RAVELLO, ICBSA, MIBAC, VILLA RUFOLLO

**Programma della giornata d’inaugurazione
Sabato 19 aprile 2008
ore 10,00**

Paolo IMPERATO (Sindaco di Ravello)
Alfonso ANDRIA (Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali)
Massimo PISTACCHI (Direttore dell’ Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi)

Antonio PAOLUCCI (Direttore dei Musei Vaticani)
Maurizio FALLACE (Direttore Generale per i beni librari, gli istituti culturali ed il diritto d’autore)

MIBAC Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per i Beni Librai, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore

Ministero degli Affari Esteri

In byte Bemolle
INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PATRIMONI SONORI ED AUDIOVISIVI

INSTALLAZIONI ISOLE SONORE

**ITINERARI MUSICALI
LUNGO LE ROTTE
DEL MEDITERRANEO**

Parco di Villa Rufolo
20 settembre - 4 ottobre 2008

PROGETTO REALIZZATO DA

ISTITUTO CENTRALE PER I BENI SONORI ED AUDIOVISIVI

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI

IN COLLABORAZIONE CON

ACCADÉMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA

FONDAZIONE RAVELLO

CON IL SOCRISTO

PPC
Produzione della Cultura

Si intende dare un concreto esempio di applicazione tecnologica in funzione della fruizione di patrimoni sonori, tale da definire una sorta di navigazione tra le più importanti tradizioni musicali delle aree geografiche afferenti l'intera area mediterranea.

Una mostra che potrebbe ben chiamarsi *audizione*, finalizzata ad evidenziare quanto alla tipicità delle espressioni musicali dei diversi paesi mediterranei si accompagni una rete di contatti, di similitudini, di contaminazioni, di assonanze proprie del linguaggio dei suoni.

Tale rete di rapporti tra popolazione di aree e di culture diverse, consolidata nei secoli dalla circolazione degli strumenti e delle loro relative tecniche, rende la musica un linguaggio transnazionale.

La *navigazione* attraverso quattro diverse isole sonore permette di evidenziare un *paesaggio acustico* di particolare suggestione e di evidenziare la gamma dell'espressività musicale mediterranea. Il paesaggio sonoro è infatti realizzato con particolari tecniche di spazializzazione e sovrapposizione di strutture musicali che consentono un ambiente unico ma dotato di un vero e proprio "gradiente" musicale continuo; affinché siffatto paesaggio rappresenti la metafora musicale della cartina geografica corrispondente, anche dal punto di vista topologico.

MAIN PARTNER: ACCADEMIA NAZIONALE SANTA CECILIA, FONDAZIONE RAVELLO, ICBSA, MAE, MIBAC, PPC-PRODUZIONE DELLA CULTURA, VILLA RUFOLLO

Isole sonore

Itinerario lungo le rotte musicali del Mediterraneo

Isola 1 Le Porte d'Oriente
(Balcani, Grecia, Turchia ecc.)

Isola 2 Al di là del mare
(Coste nord africane Malta, Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Marocco ecc.)

Isola 3 Le Porte d'Occidente
(Spagna, Francia)

MIBAC Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 Direzione Generale per i Beni Librari, gli Istituti Culturali e il Diritto d'Autore

Ministero degli Affari Esteri

In byte Bemolle
 INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PATRIMONI SONORI ED AUDIOVISIVI

CORSO DI ECCELLENZA
INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PATRIMONI SONORI

Ravello, Villa Rufolo
 30 settembre - 4 ottobre 2008

PROGETTO REALIZZATO DA:
 ISTITUTO CENTRALE PER I BENI SONORI ED AUDIOVISIVI
 CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI

IN COLLABORAZIONE CON:
 ACCADEMIA NAZIONALE SANTA CECILIA
 FONDAZIONE RAVELLO

CON IL SOSTEGNO:
 PPC Produzione della Cultura

Patrimonio culturale e innovazione tecnologica sono ambiti di attività che hanno consolidato una forte connessione operativa, aprendo importanti prospettive nel campo della tutela, della valorizzazione e della promozione dei beni culturali del nostro Paese. In particolare, la tecnologia digitale si rivela un'opportunità strategica per archivi, biblioteche, musei, centri di consultazione multimediale ed audiovisiva, per la capacità di offrire informazioni e documentazioni e, quindi, conoscenza, in modo comparato e flessibile. Grazie al digitale, la cultura si è avvicinata alla collettività con modalità amichevoli e chiare, è entrata capillarmente nelle università, nelle scuole ma anche nella vita quotidiana, offrendo informazioni e documentazioni sui beni, sulle attività ad essi connesse, favorendo un accesso a risorse culturali sempre più ampie. In questo quadro, il settore dei patrimoni sonori (musica, documentazione storica, storia orale) ed audiovisivi, ormai riconosciuti come beni culturali, si è qualificato come campo applicativo di eccellenza per l'innovazione tecnologica.

Il corso di formazione intende offrire una prima, generale introduzione alle possibilità aperte dall'uso delle tecnologie e dei prodotti applicativi nella gestione di patrimoni sonori ed audiovisivi. Si innesta coerentemente in un settore di approfondimento scientifico e di sviluppo professionale. Conoscere le potenzialità offerte dalle tecnologie per la cultura sonora ed audiovisiva significa per gli operatori poter scegliere indirizzi di intervento ottimali nei diversi campi d'azione, orientarsi sui progetti da intraprendere, essere consapevoli degli impegni, anche economici, che ogni iniziativa necessariamente comporta.

Il corso si rivolge, in primo luogo, a funzionari ed operatori inseriti nei tradizionali profili professionali nel settore della cultura, come momento di eccellenza per l'aggiornamento, con particolare riguardo alla tutela, alla valorizzazione ed alla promozione di collezioni audiovisive attraverso tecnologie applicate (digitalizzazione, restauro), nonché alla conoscenza delle politiche e degli indirizzi dei programmi nazionali ed internazionali. In particolare, vengono trattate tematiche quali: - la verifica dello stato di conservazione dei supporti magnetici e ottici; - la valutazione di come "riprendere" l'informazione multimediale per creare teche multimediali; - l'indicizzazione tradizionale per voci catalografiche integrata con l'indicizzazione per contenuti multimediali; - lo stato dell'arte delle tecnologie hardware e software per la digitalizzazione dell'informazione multimediale; - lo stato dell'arte sulle codifiche dell'informazione multimediale; - lo stato dell'arte sulle tecnologie DRM (Digital Rights

Management); - lo stato dell'arte sulla fruizione dei contenuti multimediali dei grandi archivi

MAIN PARTNER: ACCADEMIA NAZIONALE SANTA CECILIA, FONDAZIONE RAVELLO, ICBSA, MAE, MIBAC, PPC-PRODUZIONE DELLA CULTURA, VILLA RUFOLLO

Programma

30 settembre 2008

ore 9,30

Saluti

Paolo IMPERATO (Sindaco di Ravello)

Eugenia APICELLA (Segretario Generale del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali)

Maria Clara LILLI DI FRANCO (CUEBC, coordinatore scientifico del Corso)

Intervento introduttivo di Peppino ORTOLEVA (Università degli Studi di Torino)

Intervento illustrativo del corso

Massimo PISTACCHI (Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi)

Evoluzione della fonografia: dal cilindro di cera al Web

Massimo PISTACCHI

Maria Carla CAVAGNIS SOTGIU (Dirigente Ministero per i Beni e le Attività Culturali)

The fundamental mechanisms of the storage and retrieval of sound

George BROCK-NANNESTAD (Patent Tactics, Gentofte)

Il possibile ruolo di orientamento strategico del progetto "In Byte Bemolle" nella formazione manageriale ed imprenditoriale

Giovanna GIANCOLA GRUBER (Ministero Affari Esteri)

Inaugurazione Isole Sonore "Itinerari Musicali lungo le Rotte del Mediterraneo"

1 ottobre 2008

ore 9,30

Intervento di Nicola BERNARDINI (Media Innovation Unit)

Linee guida sul trattamento e gestione dei dati digitali. Esperienze "virtuose"

Sergio CANAZZA TARGON (Università degli Studi di Udine. Laboratorio AVIRES)

Intervento di Goffredo HAUS (Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Informatica e Comunicazione)

Il nuovo standard IEEE 1599 per codificare musica con simboli XML

Denis L. BAGGI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana)

2 ottobre 2008

ore 9,30

Interventi

Madel CRASTA (Segretario Generale, Consorzio BAICR Sistema Cultura)

Marie-Paule ROUDIL (Direttore Cultura UNESCO Venezia)

Marlan GREEN (Library of Congress - Washington)

Sound and audiovisual archives in the long-term perspective

Daniel TERUGGI (Direttore Institut National de l'Audiovisuel - Parigi)

3 ottobre 2008

ore 9,30

Interventi

Giorgio DIMINO (Responsabile Area Ricerca Teche Audio Video Rai di Torino)

Francesca CHIOCCI (Responsabile attività didattiche Maggio Musicale Fiorentino)

Pasquale SCIALÒ

Panel

Patrimoni sonori e audiovisivi nell'integrazione delle politiche culturali

Coordina

Salvatore Claudio LA ROCCA (CUEBC, ORIZZONTI - Project Leader)

Interventi

Pietro GRAZIANI (Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
Pasquale SANTOLI (RAI Teche)
Stefano VALANZUOLO (Fondazione Ravello)
Gianfranco PONTEVOLPE (Centro Nazionale per l'informatica nella
Pubblica Amministrazione, CNIPA)

Annalisa BINI (Responsabile Attività Culturali - Accademia Nazionale di
Santa Cecilia - Roma)

*Il patrimonio sonoro e audiovisivo: gestione e utilizzo strategico
L'esperienza dell'Accademia di Santa Cecilia*

4 ottobre 2008

ore 9.30

Panel

*Il trattamento di patrimoni sonori e audiovisivi : esperienze di archivi e
biblioteche*

Coordina

Maria Clara LILLI DI FRANCO

Interventi

Iolanda OLIVIERI (Biblioteca Casanatense)
*Cenni sulla tutela e conservazione dei documenti musicali cartacei in
una biblioteca storica*

Anna ALBERATI (Biblioteca Casanatense)
*Il trattamento di patrimoni sonori e audiovisivi: esperienze di archivi e
biblioteche*

Massimo GENTILI-TEDESCHI (Biblioteca Nazionale Braidense - Milano)

Maurizio MESSINA (Biblioteca Nazionale Marciana - Venezia)
L'archivio digitale della musica e la rete della musica italiana

Francesco BALDI (Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi -
Roma)

Francesco ZIMEI (Istituto Abruzzese di Storia Musicale - L'Aquila)
Il progetto DIAMM - Digital Image Archive of Medieval Music



La tavola rotonda conclusiva del corso di eccellenza "Innovazione tecnologica e patrimoni sonori", che si è svolto a Ravello dal 30 settembre al 4 ottobre 2008, nell'ambito del progetto "In Byte Bemolle. Innovazione tecnologica e patrimoni sonori e audiovisivi", ha offerto l'occasione di illustrare un metodo innovativo di studio applicato ad un antifonario del sec. XVI - appartenente alla Parrocchia di S. Maria di Nives di Rocca di Mezzo (Aq) - che ha consentito la conoscenza di tutte le sue componenti materiali ed immateriali. L'incontro di studio, che si svolge nella Biblioteca Casanatense di Roma, vuole essere un ulteriore approfondimento dei temi trattati e di tale approccio metodologico. In occasione della manifestazione vengono esposti nel Salone Monumentale della Biblioteca i tre antifonari, appartenenti alla Parrocchia di Rocca di Mezzo, insieme ad alcuni preziosi pezzi musicali della Biblioteca Casanatense.

MAIN PARTNER: BIBLIOTECA CASANATENSE, COMUNE DI ROCCA DI MEZZO

Programma

Angela Adriana CAVARRA (Direttore Biblioteca Casanatense)
Alfonso ANDRIA (Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali)
Maria Clara LILLI DI FRANCO (Membro del Comitato Scientifico del CUEBC)
Massimo PISTACCHI (Direttore dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi)
Anna ALBERATI (Bibliotecario musicale della Biblioteca Casanatense)
Nicola TANGARI (Pontificio Istituto di Musica Sacra)
Emilio NUSCA (Sindaco del Comune di Rocca di Mezzo-L'Aquila))
Francesco ZIMEI (Istituto Abruzzese di Storia Musicale-L'Aquila)



ORIZZONTI

RICOMPORRE I FRAMMENTI
DELLA MEMORIA NEL SEGNO
DELLA CONTEMPORANEITÀ

Secondo ciclo

IL PATRIMONIO RITROVATO
Memoria storica e percorsi di rivisitazione

18 novembre 2009 - 18 ottobre 2010



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI

ORIZZONTI
Ricomporre i frammenti della memoria nel segno della contemporaneità

Ciclo di progetti



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA



Ministero
degli Affari Esteri

LE RELAZIONI TRA ITALIA E CINA
Patrimonio di conoscenze da consolidare

GIORNATA DI STUDI
In preparazione delle celebrazioni per Matteo Ricci

mercoledì 18 novembre 2009

ROMA

Società Geografica Italiana
Palazzetto Mattei in Villa Celimontana
Via della Navicella 12
Aula Giuseppe Dalla Vedova

L'evento "Le relazioni tra Italia e Cina", è realizzato in uno con la Società Geografica Italiana e si avvale della collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Prevede la partecipazione di illustri studiosi e di qualificati esponenti di Istituzioni attivamente presenti nel confronto scientifico, ma non solo, che si va sviluppando intorno alla tematica in discussione. Fa specifico riferimento alla figura e all'esperienza storica di Matteo Ricci e poggia sull'istanza di conferire contenuti "culturali", non di mero supporto ma di rilievo sostanziale, un'"anima" se non è azzardato, alla attuale e impetuosa apertura delle relazioni commerciali, imprenditoriali e finanziarie tra l'Occidente e il subcontinente in parola. Apertura cui il nostro Paese è palesemente interessato per trasferire innovazione, competenze e tecnologie in alcuni settori dove può vantare esperienze di punta e che è in grado di accompagnare, ispirando lo sviluppo di questa promettente partnership mediante una rivisitazione storico-critica, di determinati percorsi "esplorativi", geo-politici, interreligiosi e multiculturali che hanno lasciato il segno, come quello ascrivibile alla testimonianza di Matteo Ricci ed al patrimonio (documentario, cartografico, di studio) che ci ha tramandato. Una Memoria da coltivare.

MAIN PARTNER: MAE, MIBAC, SGI

Programma

ore 10,00

Apertura dei lavori

Franco SALVATORI (Società Geografica Italiana)

Alfonso ANDRIA (Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello)

Massimo PISTACCHI (Ministero per i Beni e le Attività Culturali)

Federico FAILLA (Ministero degli Affari Esteri)

Relazione introduttiva

Filippo MIGNINI (Istituto Matteo Ricci per le Relazioni con l'Oriente)

Matteo Ricci. alle radici delle moderne relazioni culturali tra Cina e Italia

PATRIMONIO CULTURALE: ESPERIENZE PER LA COLLABORAZIONE ITALO-CINESE

interventi di

Lionello LANCIOTTI (Istituto Italiano per l’Africa e l’Oriente)

Stefano De CARO (Ministero per i Beni e le Attività Culturali)

Maria LAURENTI (Istituto Centrale per il Restauro)

Maria MAUTONE (Dipartimento Patrimonio Culturale del CNR)

Santo LUCÀ (Università di Roma “Tor Vergata”)

Maria Cristina PACE (Ministero per i Beni e le Attività Culturali)

Paolo CRISOSTOMI (Studio Crisostomi - Conservazione e Restauro)

Fulvio MERCURI (Università di Roma “Tor Vergata”)

ore 15,00

Tavola rotonda

*Le relazioni culturali tra Italia e Cina: una tradizione da valorizzare
coordina*

Annamaria PALERMO (Università di Napoli “L’Orientale”)

partecipano

Vilma COSTANTINI (sinologa (giornalista - scrittrice)

Pietro GRAZIANI (Ministero per i Beni e le Attività Culturali)

Zhang JIANDA (Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia)

Salvatore LA ROCCA (Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di
Ravello)

Theodore MASCARENHAS (Pontificio Consiglio per la Cultura)

Paolo SABBATINI (Istituto Italiano di Cultura, Shanghai)

Conclusioni

Vincenzo SCOTTI (Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri)



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI

ORIZZONTI

Ricomporre i frammenti della memoria nel segno della contemporaneità

Ciclo di progetti



ISTITUTO CENTRALE
PER I BENI SONORI
ED AUDIOVISIVI



Incontro di studio

Il suono ritrovato. Restauro, conservazione e valorizzazione dei documenti audiovisivi

nell'ambito del progetto
Il patrimonio ritrovato
Memoria storica e percorsi di rivisitazione

Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi
Via Michelangelo Caetani 32
1 dicembre 2009

L'incontro internazionale verte sulle attività e le tecnologie innovative nel campo della conservazione e della valorizzazione dei beni sonori e audiovisivi, con l'intento di fornire un quadro generale e di favorire un confronto ed un'interazione tra le diverse iniziative di ricerca e di intervento nel settore.

L'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi, nelle sue rinnovate funzioni e competenze, intende così assolvere al ruolo di punto di riferimento per l'attività di ricerca e per gli studiosi, le biblioteche, gli archivi, i centri interessati agli aspetti della conservazione, restauro, gestione e valorizzazione dei beni.

MAIN PARTNER: ACCADEMIA NAZIONALE SANTA CECILIA, MIBAC

Programma *Ore 9.30*

Apertura dei lavori

Massimo PISTACCHI (Direttore Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi)
Annalisa BINI (Responsabile Attività Culturali Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma)
Alfonso ANDRIA (Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello)

Introduzione

Folco QUILICI (Scrittore, documentarista)

Interventi

Coordina

Roberto GIULIANI (Conservatorio "S. Cecilia" di Roma, Università del Salento)

Stefano CAVAGLIERI (Swiss National Sound Archives, Lugano)

Marco LIGABUE (MARTLab - Laboratorio e tecnologie per il recupero ed il restauro di musica ed audio, Conservatorio di Firenze)

Luca COSSETTINI (Università degli Studi di Udine - Laboratorio Mirage per la conservazione e il restauro dei documenti sonori)

Ore 15.00

Stefano POGELLI (Audioteca RAI Radiotelevisione Italiana)

Nicola BERNARDINI (Conservatorio di Padova - Laboratorio Informatica Musicale)

Nicola ORIO (Università degli studi di Padova - Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione)

Werner A. DEUTSCH (Institut für Schallforschung Psychoakustik, Schallarchiv - Österreichischen Akademie der Wissenschaften, Vienna)



ISTITUTO CENTRALE
PER I BENI SONORI
ED AUDIOVISIVI



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI



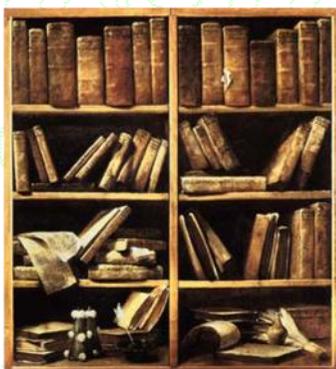
Studio P. Crisostomi s.r.l.

Beni Culturali



ORIZZONTI
RICOMPONERE I FRAMMENTI
DELLA MEMORIA NEL SEGNO
DELLA CONTEMPORANEITÀ

Corso intensivo d'eccellenza



GRANDI RISCHI E RESTAURO DEL PATRIMONIO CULTURALE

Villa Rufolo

5-7 Maggio 2010



FONDAZIONE
RAVELLO

Intensa due giorni di lavori tesi ad affrontare le problematiche di salvaguardia dei vari "patrimoni" in caso di eventi calamitosi, con particolare riferimento alla situazione delle iniziative di restauro del ricco patrimonio della città dell'Aquila ad un anno dal devastante terremoto. Si tratta di un'attività di alta formazione, destinata, prevalentemente, a giovani operanti nel settore, interessati ad arricchire le proprie conoscenze tecniche e gestionali, avvalendosi dalle lezioni e testimonianze degli esperti nazionali ed internazionali, di alto profilo, che hanno accolto l'invito di dare un contributo istituzionale, scientifico e professionale. Tra questi, esponenti di vertice dell'UNESCO, CUEBC, Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa, Commissariato per i beni culturali dell'Aquila e dei comuni del cratere sismico, buona parte degli Istituti specializzati del MiBAC. Tra i soggetti afferenti a detto dicastero, ma non solo, molti sono al vertice delle istituzioni di appartenenza ed affrontano la tematica della protezione del patrimonio librario, che merita grande e particolare attenzione, perché spesso misconosciuto e perché il suo valore non è ancora totalmente recepito dal grande pubblico, considerando che la sua preservazione non va assunta come mera custodia della memoria del passato ma, e soprattutto, come presidio attivo della identità storica dei luoghi e delle collettività che vi insistono, proiettato nella contemporaneità e nel futuro.

MAIN PARTNER: FONDAZIONE RAVELLO, ICBSA, STUDIO P. CRISOSTOMI, VILLA RUFOLO

Programma

Mercoledì 5 maggio 2010

9.30

Benvenuto

Alfonso ANDRIA (Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali - CUEBC)

Ferruccio FERRIGNI (Coordinatore attività CUEBC) *Rischi e patrimonio culturale nell'attività del CUEBC*

Paolo CRISOSTOMI (Studio P. Crisostomi Srl)

Pietro GRAZIANI (Università La Sapienza, Roma) *Presentazione del Corso*

Marie-Paule ROUDIL (Responsabile Cultura UNESCO-Bresce, Venezia) *Il ruolo dell'UNESCO a difesa del patrimonio culturale*

Mons. Manuel DEL RIO CARRASCO (Sottosegretario Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa) *Gestione e rapporti operativi a difesa del patrimonio ecclesiastico*

Paolo CRISOSTOMI (Studio P. Crisostomi Srl, Roma) *Grandi rischi e patrimonio culturale: esperienze e prospettive*

15.00

Massimo PISTACCHI (Direttore Istituto Centrale per i beni sonori ed audiovisivi-ICBSA, Roma) in collaborazione con Luciano D'ALEO (ICBSA, Roma) *Il rischio oltre l'emergenza dei supporti sonori e delle voci culturali*

Armida BATORI (Direttore Istituto Centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario-IRCPAL, Roma) Paola MUNAFÒ (IRCPAL, Roma) *Beni librari e documentari: prevenzione e piani di sicurezza*

Gisella CAPPONI (Direttore Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro-ISCR, Roma) Maria Concetta LAURENTI (ISCR, Roma) *Carte del rischio e conservazione programmata*

Giovedì 6 maggio 2010

9.30

Isabella LAPI (Direttore Opificio Pietre Dure, Firenze) Marco CIATTI (Direttore Laboratorio Restauro Opificio Pietre Dure, Firenze) *Gli interventi in caso di disastro sul patrimonio storico artistico*

Yirong MA (Istituto Centrale del Patrimonio Culturale Cinese) *Piani e progetti di intervento in stato di emergenza in Cina* Marco GUARDO (Direttore Biblioteca Corsiniana, Roma) *Conservazione e memoria: i rischi*

15.00

Letizia SEBASTIANI (Direttore Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia) *Al fuoco! Biblioteche e roghi di libri: metodologie di intervento e modalità di restauro*

Marco MENATO (Direttore Biblioteca Statale Isontina, Gorizia) *Storia del terremoto in Friuli Venezia Giulia. Il patrimonio librario: memoria e progetti per il presente e il futuro*

Graziano TONELLI (Responsabile Restauro Soprintendenza Archivistica per la Liguria, Genova) *La memoria del documento contemporaneo: tipologie e rischi permanenti*

Venerdì 7 maggio 2010

9.30

Tavola rotonda
Tra memoria e contemporaneità

Introduce

Luciano MARCHETTI (Vicecommissario per i beni culturali della città dell'Aquila e dei comuni del cratere sismico)

Coordina

Salvatore Claudio LA ROCCA (CUEBC, ORIZZONTI - Project Leader)

Partecipano

Simone ANDREOTTI (Segreteria Nazionale Legambiente)
Mounir BOUCHENAKI (Direttore Generale ICCROM)
Maria Giuseppina GIMMA (Presidente ANIASPER, Associazione Nazionale tra Ingegneri, Archeo-logi, Architetti specialisti in Restauro dei Monumenti, Roma)
Maria Giovanna FADIGA (Biblioteca di Archeologia e Storia dell'arte, Roma)
Fulvio MERCURI (Università di Tor Vergata, Roma)
Cristina MISITI (Direttore della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'arte, Roma)
Vladimiro PLACIDI (Assessore alla ricostruzione del Centro Storico dell'Aquila)
Carla TOMASI (Presidente Associazione Italiana Restauratori, Roma)

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI

MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Biblioteca
nazionale
centrale
di Roma

ISTITUTO CENTRALE
PER I BENI SONORI
ED AUDIOVISIVI

SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

Incontro di studio

**Matteo Ricci e la cultura scritta
tra Cina e Occidente**
in memoria di Maria Clara Lilli Di Franco

Roma, lunedì 18 ottobre 2010

*Biblioteca Nazionale Centrale
Viale Castro Pretorio 105*



1561 • 2011 >>

Celebrato da una grande mostra in Vaticano e da varie iniziative culturali in giro per l'Italia, alla vigilia del quattrocentesimo anniversario dalla morte che cade nel 2010, Matteo Ricci fu il religioso che fece scoprire alla Cina l'Occidente e all'Occidente la cultura cinese. Una figura emblematica, rievocata nel convegno "*Le relazioni tra Italia e Cina. Patrimonio di conoscenze da consolidare*", che si è svolto a Roma - Villa Celimontana, Via della Navicella 12 - organizzato dalla Società Geografica Italiana e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, con il sostegno del MiBAC e del MAE.

Ma il gesuita Ricci è solo il punto di partenza di un approfondito *focus* sulle relazioni culturali fra Italia e Cina che vede la partecipazione di illustri studiosi impegnati sia nel confronto scientifico, sia in veri e propri programmi di cooperazione.

MAIN PARTNER: BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI ROMA, ICBSA, MiBAC, SGI

Programma

9.30

Apertura dei lavori

Osvaldo AVALLONE (Direttore Biblioteca Nazionale Centrale di Roma)

Alfonso ANDRIA (Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali)

Zhang JIANDA (Consigliere Culturale, Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia)

Introduzione

Franco SALVATORI (Presidente Società Geografica Italiana)

Interventi

Marina BATTAGLINI (Biblioteca Nazionale Centrale di Roma)

Vilma COSTANTINI (Sinologa)

Mario MICHELI (Docente di Storia e Tecnica del Restauro, Università Roma 3)

Filippo MIGNINI (Direttore Istituto Matteo Ricci per le Relazioni con l'Oriente, Macerata)

Conclusioni

S.E. Mons. Claudio GIULIODORI (Vescovo di Macerata)

13.00

Visita dell'esposizione documentaria **MATTEO RICCI: LA CINA IERI E OGGI**

a cura della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e della Società Geografica Italiana

18 - 28 ottobre 2010



ORIZZONTI

RICOMPORRE I FRAMMENTI
DELLA MEMORIA NEL SEGNO
DELLA CONTEMPORANEITÀ

Terzo ciclo

LEGGERE IL PAESAGGIO
Espressioni e linguaggi

31 maggio 2011 - 22 novembre 2012


 CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
 PER I BENI CULTURALI


 Università
 per Stranieri
 di Perugia


 ISTITUTO CENTRALE
 PER I BENI SONORI
 ED AUDIOVISIVI

Parole e immagini del Paesaggio
*La valorizzazione dei luoghi tra percorsi
 della memoria, identità culturale e
 comunicazione virtuale*

Presentazione del progetto di ricerca



Perugia, 31 maggio 2011

Università per Stranieri di Perugia
Palazzo Gallenga, Piazza Fortebraccio


 ORIZZONTI
RELAZIONI E PROGETTI
 DELLA UNIVERSITÀ DEL SAOIE
 DELLA UNIVERSITÀ DI PERUGIA

Parole e immagini del Paesaggio, è un Progetto elaborato da un Gruppo di ricerca che fa capo al Dottorato Internazionale di ricerca in Scienza del libro e della scrittura, attivato presso l'Università per Stranieri di Perugia. Un progetto che si muove sul piano della ricerca teorica e della ricerca applicata. Esso integra le riflessioni teoriche e la ricerca accademica agli obiettivi divulgativi ed all'impiego di nuove tecnologie nel campo del sapere e della diffusione delle conoscenze. La ricerca intende costruire un *corpus* scelto di scrittori del '900 (italiani e europei), per cogliere nelle loro opere la rappresentazione letteraria e culturale del paesaggio. Essa si pone come finalità la costruzione di un prodotto multimediale di natura verbo-visiva o audio-visiva, integrando il montaggio delle descrizioni letterarie ad un montaggio della documentazione visiva, e sarà approntato per la diffusione sui canali della rete internet.

MAIN PARTNER: ICBSA, UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA

Programma

10. 30

Apertura dei lavori

Stefania GIANNINI (Magnifico Rettore dell'Università per Stranieri di Perugia)

Alfonso ANDRIA (Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali)

Interventi

Salvatore Claudio LA ROCCA (CUEBC, *ORIZZONTI* - Project leader)

Presentazione del Progetto ORIZZONTI

Massimo PISTACCHI (Direttore dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi)

Orizzonti sonori italiani attraverso le collezioni dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi

Giovanna ZAGANELLI (Coordinatore del Dottorato Internazionale di Ricerca in Scienza del libro e della scrittura)

Presentazione della Ricerca "Parole e immagini del Paesaggio"

Massimo LUCARELLI (Université de Savoie-Chambéry)

Il paesaggio nella poesia di Ungaretti

Biancamaria BRUNO (Direttore di Lettera Internazionale)

Il Paesaggio tra Natura e Cultura

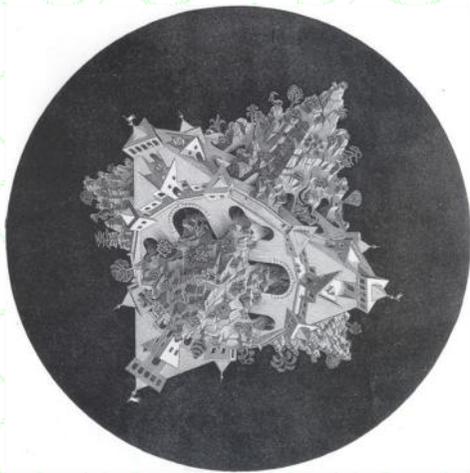
Gianfranco BOGLIARI (Università per Stranieri di Perugia)

Lettura di testi di autori selezionati con proiezioni di immagini (con la collaborazione di Sarah Bonciarelli, Paolo Brandi, Toni Marino)



Il Paesaggio nella pittura

*Incontro/dibattito in memoria di
Alfredo De Poi*



Perugia, 31 maggio 2011

**Biblioteca dell'Accademia di Belle Arti
"Pietro Vannucci"
Piazza San Francesco al Prato**



Il paesaggio nella pittura è un evento dedicato alla memoria di Alfredo De Poi, di cui è vivo e presente il ricordo negli amici del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello ed in quanti hanno avuto il privilegio di stargli accanto nel suo rigoroso impegno civile, culturale, politico, artistico. La sua attenzione verso l'universo dell'arte, soprattutto verso le sue espressioni pittoriche contemporanee, si è manifestata nell'esposizione delle sue opere e attraverso l'esperienza alla guida dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia, al cui rinnovamento si era recentemente, con la consueta passione, dedicato. Il Centro di Ravello - la cui istituzione fu dovuta anche all'impegno di Alfredo De Poi, all'epoca Presidente della Delegazione Parlamentare Italiana presso il Consiglio d'Europa - ha guardato a lui come ad un costante punto di riferimento, avvalendosi del suo qualificato apporto nei propri organi istituzionali

MAIN PARTNER: ACCADEMIA BELLE ARTI "PIETRO VANNUCCI" DI PERUGIA

Programma
16.00

Apertura dei lavori

Mario RAMPINI (Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Perugia)
Alfonso ANDRIA (Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali)

Interventi

Gianfranco ASTORI (Direttore Responsabile ASCA, Agenzia Stampa Quotidiana Nazionale)
Un giovane politico italiano per l'Europa agli esordi degli anni Settanta: Alfredo De Poi

Paolo NARDON (Critico d'arte, docente all'Accademia di Belle Arti di Perugia)
Paesaggi dipinti. Le finestre sulla lontananza.

Antonio Carlo PONTI (Scrittore, poeta e critico d'arte)
Il paesaggio dell'anima nella poesia e il paesaggio "in rete" nell'estrema pittura di Alfredo de Poi

Giuliano GIUMAN (Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Perugia)
Il collega e presidente dell'Accademia Alfredo De Poi

18.00
Dibattito
Coordina Massimo DURANTI (Critico d'arte)




SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

ONLUS

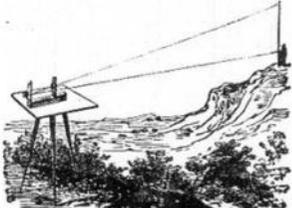
CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO

PER I BENI CULTURALI

Rappresentare il paesaggio

Fra tradizione e innovazione

Giornate di studio





Roma, giovedì 20-venerdì 21 ottobre 2011

Società Geografica Italiana

 Aula "Giuseppe Dalla Vedova"

 Palazzetto Mattei in Villa Celimontana

 via della Navicella, 12

in collaborazione con




European Space Agency

agenzia spaziale italiana





ASSOCIAZIONE GEOGRAFICA ITALIANA

A.G.I.

NEMETON

HIGH DESIGN TECH MAGAZINE

CROMA Centro di

Ateneo per lo

studio di Roma



ORIZZONTI

Progettazione e Management

DELLA COSTRUZIONE, SERVIZI

Le giornate di studio *Rappresentare il Paesaggio. Fra tradizione e innovazione*, con il coordinamento scientifico della Società Geografica Italiana, intendono porre attenzione alla cartografia quale strumento classico della rappresentazione geografica e alle più recenti tecniche di raffigurazione dei paesaggi. Sotto questo profilo, il nesso di relazione *tradizione/innovazione* non va inteso solamente nel senso di una naturale evoluzione nel tempo verso nuove frontiere della conoscenza, quanto piuttosto nel senso di una stretta, immediata ed ineludibile interdipendenza dei due fattori. Questa è dunque la chiave di lettura caratterizzante il confronto svolto nelle due giornate: la prima, volta a fornire i modelli interpretativi consegnati dalla cartografia storica e tradizionale; la seconda, dedicata ai cambiamenti che la rappresentazione del paesaggio sta subendo attraverso l'utilizzo delle più avanzate innovazioni metodologiche e strumentali. Innovazioni atte, in particolar modo, a riscoprire, con il loro più elevato potere di risoluzione, la trama, i tracciati, i segni lasciati sul territorio dal *patrimonio culturale di cui il paesaggio è alta espressione*.

MAIN PARTNER: AGI, ASI, CROMA, ESA, NEMETON, SGI

Programma

Giovedì 20 ottobre , ore 15. 30

Apertura dei lavori

Franco SALVATORI (Presidente Società Geografica Italiana)

Interventi introduttivi

Antonia Pasqua RECCHIA (Direttore Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea del MiBAC)

L'adozione dei nuovi paradigmi introdotti dalla Convenzione Europea del Paesaggio nell'attività del Ministero

Alfonso ANDRIA (Presidente CUEBC)

Il ciclo tematico del paesaggio nelle politiche del Centro

Salvatore Claudio LA ROCCA (CUEBC, *ORIZZONTI* - Project Leader)

Il significato del progetto ORIZZONTI

I sessione: Il paesaggio nelle rappresentazioni cartografiche tradizionali
Introduce e coordina: Alfonso PECORARO SCANIO (Presidente Fondazione UniVerde)

Giulia CANEVA (Università degli studi Roma 3/CROMA)
Emanuela CASTI (Università di Bergamo)
Anna GUARDUCCI (Università di Siena)
Leonardo ROMBAI (Università di Firenze)

Proiezione di filmati scientifici

La rappresentazione moderna del Paesaggio nella realtà attuale del Tempo e dello Spazio
Introduce e commenta Maurizio FEA (AGI-Associazione Geofisica Italiana)

Venerdì 21 ottobre, ore 10.00

Il sessione: Tecniche e strumentazioni innovative per leggere ed interpretare la qualità del Paesaggio
Coordina: Franco SALVATORI

Margherita AZZARI (Università di Firenze)
Luisa CARBONE (Società Geografica Italiana)
Gianluca CASAGRANDE (Università Europea di Roma)
Maurizio CORRADO (Direttore di NEMETON)
Cristiano PESARESI (Università La Sapienza di Roma)
Maria Giovanna RIITANO (Università di Salerno)

Discussione

Conclusioni

Colette VALLAT (Université Paris Ouest Nanterre-La Défense e Comitato Scientifico CUEBC)



ISTITUTO CENTRALE
PER I BENI SONORI
ED AUDIOVISIVI



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI

TOPOGRAFIE SONORE

Per una mappatura della produzione discografica

Workshop



Roma, venerdì 18 novembre

Istituto Centrale per i beni sonori ed audiovisivi
Via Michelangelo Caetani 32
00186 Roma

in collaborazione con



Studio P. Crisostomi s.r.l.



CEMAT
Ente di Promozione
Beni Culturali
Music Art Technology

Il patrimonio discografico italiano è variegato, complesso, concretamente e idealmente suddiviso in produzioni destinate a un pubblico disparato; un patrimonio che ha una storia ormai secolare. Nel nostro Paese non è mai esistita una vera e propria Discografia nazionale, ed il progetto della “Discografia Nazionale della Canzone Italiana” portato avanti dall’ICBSA si propone per la prima volta di affrontare il problema di una “mappatura della produzione discografica”. L’incontro intende fare il punto sul progetto e sollecitare una riflessione ed un confronto sullo stato dei lavori per una discografia nazionale anche da un punto di vista retrospettivo, seguendo in questo senso le sollecitazioni espresse dalla IASA (International Association of Sound Archives).

L’incontro vuole porsi dunque come occasione per orientare uno studio sistematico sulla produzione discografica in Italia: da un lato, si analizzeranno i contesti, le produzioni attuali, il mercato, i repertori e la loro collocazione/conservazione; dall’altro, il tema sarà affrontato in prospettiva storica, con considerazioni sui patrimoni, sulla loro dislocazione, sul loro utilizzo.

MAIN PARTNER: CEMAT, ICBSA, STUDIO P. CRISOSTOMI

Programma

Venerdì 18 novembre
ore 9.00

Apertura dei lavori e interventi introduttivi

Massimo PISTACCHI (Direttore Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi - ICBSA)

Alfonso ANDRIA (Presidente CUEBC - Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali)

Maurizio FALLACE (Direttore Generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d’autore)

I contesti internazionali

Presiede Peppino ORTOLEVA (Università di Firenze)

Paolo PRATO (Pontificia Università Gregoriana, Roma) *Lo sfruttamento secondario degli audiovisivi: breve storia e filosofia del canale edicola*

Roberto GIULIANI (Conservatorio di Roma “S. Cecilia”) *Per una mappatura degli archivi audiovisivi di ricerca in Italia (contenitori, contenuti, e funzioni)*

Franco FABBRI (Università Statale di Torino) *I nodi della distribuzione. Una panoramica sincronica e diacronica su un tema cruciale per la discografia indipendente*

Luciano CERI (Responsabile progetto Discografia Nazionale della canzone italiana - ICBSA) *La Discografia Nazionale della Canzone Italiana*

Ore 15.30

La storia/i contenuti

Presiede Roberto GIULIANI

Adriano MAZZOLETTI (Giornalista, Roma) *Jazz musica improvvisata: i supporti elettromagnetici e loro conservazione*

Giuliana FUGAZZOTTO (Università di Bologna) *Dalla tradizione musicale alla professione: I Quattro Siciliani e il mercato discografico americano degli anni Venti del Novecento*

Elisabetta PASQUINI (Università di Bologna) *La discografia all'Università*

Giorgio ADAMO (Università di Roma Tor Vergata) *Le musiche di tradizione orale nel mercato discografico. Connotazioni regionali, dinamiche culturali, mode, deformazioni*

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI ROMA E PROVINCIA

CONSULTA DEI BENI CULTURALI

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI


Conoscere il Paesaggio per progettare l'Architettura

Fra tradizione e innovazione

Tavola Rotonda



Roma, 23 aprile 2012

**Casa dell'Architettura, Acquario Romano,
Piazza Manfredo Fanti, 47**



ORIZZONTI
Ciclo di progetti
RICOMPORRE I FRAMMENTI DELLA MEMORIA NEL SEGNO DELLA CONTEMPORANEITÀ

Durante lo sviluppo del suo terzo ciclo il Progetto *ORIZZONTI* si incontra e si confronta con il mondo degli Architetti. Sempre più rari sono ormai gli ambiti territoriali incontaminati. I paesaggi che oggi, così come da tempo, ci troviamo di fronte sono normalmente caratterizzati dall'intervento dell'uomo. Gli architetti, con i loro progetti, sono tra i principali artefici di questi mutamenti, sia in termini "virtuosi" che in termini talora "devianti" rispetto alla storia, all'identità, alla bellezza dei luoghi. La tavola rotonda "*Conoscere il Paesaggio per progettare l'Architettura*", promossa unitamente agli architetti che ne hanno definito l'intelaiatura, affronta la tematica indicata sotto vari punti di vista che sono quelli propri dei loro più diretti ed essenziali interlocutori: gli storici dell'arte e dell'architettura, i responsabili dei percorsi formativi, i restauratori, le istituzioni preposte alla tutela, i geografi, gli esponenti della società civile e del mondo della "cultura del Paesaggio". Con l'intento di riflettere sul rapporto che dovrebbe indissolubilmente legare solide ed accreditate fonti d'ispirazione all'ideazione dei progetti. Anche attraverso l'impiego delle più moderne ed avanzate tecnologie

MAIN PARTNER: CONSULTA PER I BENI CULTURALI-ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. DI ROMA E PROVINCIA

Programma

Lunedì 23 aprile 2012
ore 15.30

Apertura della tavola rotonda

Virginia ROSSINI (Presidente della Consulta dei Beni Culturali O.A.P.P.C di Roma e provincia)
Alfonso ANDRIA (Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali)

Presentazione del Progetto ORIZZONTI

Salvatore Claudio LA ROCCA (CUEBC, *ORIZZONTI* - Project Leader)

Introduzione e coordinamento dei lavori

Maria Giulia PICCHIONE (Dirigente MiBAC)

Interventi

Achille M. IPPOLITO (Università La Sapienza, Roma)
Giovanni CARBONARA (Università La Sapienza, Roma)
Margherita AZZARI (Società Geografica Italiana)
Carlo RIPA di MEANA (Presidente di Italia Nostra, Roma)
Maurizio CORRADO (Direttore di NEMETON - High Green Tech Magazine)

Conclusioni

Amedeo SCHIATTARELLA (Presidente dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e Provincia)





CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA



Vestire il Paesaggio

“Lavori in corso”

*Workshop propedeutico
all'edizione 2013*



**Pistoia, 21 giugno 2012
ore 14.30
Palazzo del Balì - Via Cavour, 17**



ORIZZONTI
RICOMPORRE I FRAMMENTI
DELLA MEMORIA NEL SEGNO
DELLA CONTEMPORANEITÀ

Lungo il suo percorso, tendente a declinare secondo “diversi” punti di vista la tematica del Paesaggio, il Progetto *ORIZZONTI* ha intercettato un evento internazionale di particolare rilievo e suggestione che, con cadenza triennale, ha fatto di Pistoia - su iniziativa della Provincia ed in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia ed il sostegno di molti partner - un luogo di riflessione, conoscenza e divulgazione volto a ricercare e rendere operante la stretta interdipendenza, culturale e funzionale, tra sviluppo del territorio e qualità del paesaggio. Una qualità da assicurare e mantenere attraverso un sistema integrato di azioni volte alla tutela, alla diagnosi, alla progettazione, al restauro, alla valorizzazione attiva, anche avvalendosi delle più avanzate e specifiche innovazioni tecnologiche, lungi da ogni nostalgia arcaica ed estetizzante, ma ponendo mente alle esigenze ed agli scenari prospettati dalla contemporaneità.

Collocandosi nello spazio che intercorre tra la seconda e la terza edizione di “Vestire il Paesaggio”, il Workshop, come si può facilmente arguire dalla denominazione “lavori in corso” e dal programma, intende dare un contributo alla preparazione dell’edizione 2013, guardando oltre i traguardi già raggiunti.

Del resto, già con la seconda edizione svoltasi nel luglio 2010, che ha assunto come tema centrale “*Il Verde per migliorare la Qualità della Vita. Come si pensa e si produce il paesaggio*”, l’elaborazione degli anzidetti paradigmi aveva contribuito a rafforzare il ruolo di Pistoia come polo di riferimento culturale nel settore del verde e del paesaggio. Ciò è testimoniato dai “numeri”, ma soprattutto dall’attrattivo mix di attività: oltre 500 partecipanti, numerosi commentatori e giornalisti in buona parte operanti per testate specializzate, 12 mostre sul tema allestite nel centro storico di Pistoia, oltre 15000 accessi al sito internet che costituisce ormai una piazza virtuale della rete della community di VP, la partecipazione di tutte le maggiori associazioni del settore, un centinaio di relatori di spicco provenienti da 8 paesi europei. E, non ultimi, i bambini (oltre 300) delle scuole elementari pistoiesi, che hanno partecipato all’iniziativa “Mi vesto di verde”.

Il workshop pistoiese, non a caso definito “propedeutico”, assume in sostanza la valenza di un “check-up di medio termine” che forse sarebbe utile adottare come normale consuetudine.

MAIN PARTNER: FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA, PROVINCIA DI PISTOIA

Programma
ore 14.30

Apertura dei lavori

Federica FRATONI (Presidente della Provincia di Pistoia)

Salvatore Claudio LA ROCCA (Comitato Scientifico CUEBC-ORIZZONTI
Project Leader)

Ivano PACI (Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e
Pescia)

Tavola rotonda

Moderatore: Renato FERRETTI (Dirigente Provincia di Pistoia)

Margherita AZZARI (Università di Firenze/Società Geografica Italiana)

Gianluca CHELUCCI (Storico del Giardino / Console del Touring Club
Pistoia)

Eugenio FAGNONI (Presidente Fondazione Barone de Franceschi)

Giovanni LI VOLTI (Segretario Generale PROMOVERDE)

Francesco MATI (Piante & Fiori d'Italia)

Vannino VANNUCCI (Presidente del Distretto Vivaistico Pistoiese)





CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI

La valutazione della qualità del paesaggio

Indicatori, aspetti socio-economici ed innovazioni tecnologiche



Giornata di studi
Roma, 22 novembre 2012
Tempio di Adriano- Piazza di Pietra
(Camera di Commercio di Roma)



ORIZZONTI
RICOMPORRE I FRAMMENTI
DELLA MEMORIA NEL SEGNO
DELLA CONTEMPORANEITÀ

Parlare di indicatori di qualità è sempre questione complessa e controversa. Anche per quanto riguarda il paesaggio, diversi ambiti culturali intendono la parola qualità con un'accezione molto varia e ciò si verifica in particolare nel dialogo, non sempre facile, fra contesti più prettamente naturalistici e quelli che operano nella pianificazione e progettazione ambientale. Non solo ai fini di una corretta percezione della valenza ambientale dei paesaggi, ma anche ai fini della loro tutela e valorizzazione, è indispensabile arrivare ad un'intesa rispetto agli obiettivi prioritari da perseguire e alle metodologie da adottare per arrivare alla loro definizione. Nella pianificazione territoriale non solo gli aspetti scientifici, ma anche quelli socio-economici hanno un ruolo non trascurabile per il risvolto economico connesso alla percezione della qualità del paesaggio. Le innovazioni tecnologiche attuate per l'acquisizione ed elaborazione dei dati rappresentano uno strumento da valutare attentamente per le opportunità, ma anche per gli eventuali limiti, del loro impiego. La giornata di studi vuole affrontare il dibattito che porti ad una più ampia condivisione del significato del termine "qualità", degli aspetti valutativi e della loro rilevanza per il mondo economico, con esemplificazioni in diverse realtà territoriali e con particolare attenzione al caso della Campagna Romana.

MAIN PARTNER, ARM-CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA, CROMA
Programma

9.30 *Apertura dei lavori*

Aldo Mattia (Presidente ARM-Camera di Commercio di Roma)

Alfonso ANDRIA (Presidente CUEBC)

Carlo TRAVAGLINI (Presidente CROMA-Università Roma Tre)

Massimo PISTACCHI (Coordinatore Comitato Scientifico *ORIZZONTI*)

Chairman: Carlo HAUSMANN (Direttore Generale ARM-Camera di Commercio)

1) Aspetti metodologici, il punto di vista della ricerca

Franco SALVATORI (SGI-Università Tor Vergata)

Lettura geografica del territorio ed indicatori di qualità

Edoardo BIONDI (Università Politecnica Marche)

Aspetti naturalistici nella valutazione della qualità del paesaggio

Piero PIEROTTI (CUEBC-Università Pisa)

Paesaggi storici ed ecostoria come elementi di qualità nel disegno urbanistico del territorio

2) Il punto di vista delle amministrazioni pubbliche sugli indicatori di qualità

Antonio FRATTARELLI (Ministero Politiche Agrarie)

Indicatori di valenza del paesaggio agrario

Anna Maria MAGGIORE (Minambiente)

Gli indicatori della qualità del paesaggio secondo le procedure del Ministero dell'Ambiente

Roberto BANCHINI (MiBAC)

La Convenzione europea del paesaggio e il Codice dei beni culturali: questioni e problemi di valutazione della qualità

Aromi, sapori, paesaggi della campagna romana. Degustazione prodotti tipici

Chairman: Giulia CANEVA (CROMA-Università Roma Tre)

14.30

3) Innovazioni tecnologiche e valutazioni di supporto agli indicatori di qualità

Francesco SARTI (ESA)

Potenzialità delle nuove tecnologie nella valutazione della qualità del paesaggio

Alessandro CECILI (Università Roma Tre)

I sistemi Lidar (Light Detection and Ranging) per la ricostruzione, analisi

e gestione del territorio

Giovanni SCARANO (CROMA-Università Roma Tre)

Aspetti economici legati alla qualità del paesaggio

Edoardo CORBUCCI (Ordine Agronomi di Roma)

Paesaggi culturali nel quadro agronomico tradizionale: gli oliveti nel quadro del paesaggio agricolo mediterraneo

Gabriella BONINI (Istituto Cervi-Archivio Emilio Sereni)

Il pensiero di Sereni nella valutazione della qualità del paesaggio

4) La campagna romana come caso di studio

Carlo BLASI (La Sapienza Università di Roma)

Il valore ambientale del paesaggio della Campagna Romana

Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA (Ente CRA-Università della Tuscia)

Urbanizzazione del territorio rurale e ruolo delle foreste urbane e periurbane

Carlo HAUSMANN (ARM-Camera di Commercio)

Il paesaggio come elemento cardine per la valorizzazione delle aziende agrituristiche

Dibattito

Conclusione dei lavori



Dalla sequenza degli eventi che hanno contraddistinto lo sviluppo dei tre cicli di *ORIZZONTI* - descritti, sia pur sommariamente, nelle loro caratteristiche e finalità - emerge l'intento di mettere in luce il "*fil rouge*" che corrisponde all'impostazione che il CUEBC ha inteso conferire al Progetto. Si ravvisa altresì il tentativo di cogliere esaurientemente e concretamente l'ispirazione che muove l'ormai trentennale attività dell'Istituto e la sua modalità di agire nella prassi.

A tal proposito, con le cinque "schede" che seguono si intende sinteticamente fornire al lettore un *identikit* del Centro di Ravello. La prima ne descrive sinteticamente il percorso storico, scientifico, divulgativo; la seconda elenca i componenti del Comitato Scientifico internazionale e del Consiglio di Amministrazione cui è dovuta la riflessione critica che ha accompagnato l'ideazione, la progettazione e la realizzazione delle attività del progetto; la terza offre una rassegna delle pubblicazioni; la quarta contiene i principali riferimenti della rivista trimestrale on line "Territori della Cultura". L'ultima è costituita dal "documento fondativo" che, malgrado e fatto salvo il tempo trascorso, mantiene la sua originaria attualità.

(s.c.l.)

Il **Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello (CUEBC)**, è stato costituito il 10 febbraio 1983, per iniziativa della Delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa, con gli auspici del Segretario generale dello stesso, quelli del Governo italiano, ed il sostegno degli illustri esponenti dell'ambiente scientifico europeo riuniti nel Gruppo P.A.C.T.

Riconosciuto giuridicamente con decreto del Presidente della Repubblica Italiana, il Centro opera in rapporto con il Consiglio d'Europa, la Commissione Europea, l'UNESCO, l'ICCROM ed altre prestigiose Organizzazioni internazionali. Unico nel suo genere, con la propria sede nella prestigiosa Villa Rufolo di Ravello, nel cuore della splendida Costiera Amalfitana, è centro di eccellenza per la specializzazione scientifica e professionale dei laureati nel settore dei beni culturali.

L'attività del CUEBC è strutturata in tre macro aree:

Conoscenza del patrimonio culturale

In essa sono incluse le linee *Archeologia, storia, cultura immateriale; Scienze e materiali del patrimonio culturale; Beni librari, documentali, audiovisivi* che promuovono iniziative di confronto e scambio per favorire la circolazione delle conoscenze sul patrimonio culturale.

Cultura come fattore di sviluppo

Per perseguire efficacemente la mission di “servizio culturale”, tuttavia, non è sufficiente approfondire le conoscenze sul patrimonio. E' anche necessario trasferirle nella società. Non come conoscenze specialistiche, evidentemente, ma come fattore di rafforzamento delle identità culturali, di stimolo alla creatività, di promozione di uno sviluppo umano sostenibile. In tale area ricadono le linee *Territorio storico, ambiente, paesaggi culturali e Rischi e patrimonio culturale*.

Strumenti e metodi per le politiche culturali

Per rendere coerente ed integrata l'azione del Centro, e coprire quindi l'intero ciclo della valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali, le azioni di conoscenza del patrimonio culturale e di supporto ai decisori vengono poi integrate con l'approfondimento degli aspetti metodologici ed operativi delle politiche culturali. Le linee ricadenti nell'area sono *Informatica e beni culturali e Studio, tutela e fruizione del patrimonio culturale, Osservatorio europeo sul turismo culturale*.

La rivista on-line “*I Territori della Cultura*” (www.quotidianoarte.it) e le pubblicazioni (oltre un centinaio) inserite in una propria collana editoriale, sono articolate appunto in sezioni corrispondenti alle tre aree/filtro.

Fin dalla sua fondazione, il Centro ha raccolto pubblicazioni e documentazione inedita sul patrimonio culturale, grazie soprattutto a generose elargizioni di esperti e istituzioni italiane e straniere. Si è così costituita una **biblioteca specializzata nel settore**. I soggetti presenti, infatti, sono collegati alle attività svolte dal Centro: dalla tutela del patrimonio materiale alla conservazione di quello immateriale, dall'attività di ricerca sul turismo etico alla gestione dei sistemi complessi quali i siti UNESCO. Ad oggi la biblioteca comprende un patrimonio librario e documentario di circa 15.000 pubblicazioni, tra monografie, periodici e altri materiali. Dal 2009 il Centro ha aderito al Polo SBN di Napoli ed attualmente è in corso di completamento il riversamento del proprio patrimonio librario nel catalogo on-line del Polo.

In questo modo il ricco patrimonio librario e documentario del Centro è reso disponibile ad un vasto pubblico, così come, grazie all'implementazione del sito internet (www.univeur.org) e di altri siti dedicati, sono diffusi i prodotti dell'attività del Centro (ricerche, data base, pubblicazioni on-line, progetti europei, ecc.).

Comitato Scientifico

Alfonso Andria

Presidente

Jean Paul Morel

Professore Emerito, Université de Provence - Vice Presidente

Eugenia Apicella

Segretario Generale

Claude Albore-Livadie

Università degli studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

Adalgiso Amendola

Docente di Filosofia del Diritto, Università di Salerno

Alessandro Bianchi

Presidente, Società Consortile Cultura & Innovazione

David Blackman

Archeologo, Oxford

Mounir Bouchenaki

già Direttore Generale ICCROM

Giuseppe Cacciatore

Ordinario di Storia della Filosofia Università di Napoli "Federico II"

Adele Campanelli

Soprintendente archeologo di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Stefano De Caro

Direttore Generale ICCROM

Caterina De La Porta

Direttore Centro di Archeologia Subacquea, Atene

José Manuel Del Rio Carrasco

Sottosegretario Pontificia Commissione dei Beni Culturali della Chiesa

Witold Dobrowolski

Docente di archeologia classica, Università di Varsavia
Conservatore del Dipartimento dell'Arte antico del Museo Nazionale di Varsavia

Eladio Fernandez-Galiano

Secrétaire Executif de l'A.P.O. (EUR.OPA Risques Majeurs)
- Conseil de l'Europe

Ferruccio Ferrigni

Dipartimento Pianificazione e Scienza del Territorio, Università Federico II, Napoli

Antonio Gisolfi

Già Professore Ordinario Dipartimento di Informatica ed Applicazioni, Università di Salerno

Pietro Graziani

Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, Università La Sapienza - Master in Architettura, Arti Sacre e Liturgia Università Europea di Roma e Ateneo Pontificio Regina Apostolorum

Salvatore Claudio La Rocca

Già Vice Direttore della Scuola Superiore per la Formazione e la Specializzazione dei Dirigenti della Pubblica Amministrazione Locale (SSPAL) - Responsabile Relazioni Esterne CUEBC

Roger A. Lefèvre

Professore Emerito, Université de Paris XII - Val de Marne

Giuseppe Luongo

Professore Ordinario Fisica del Vulcanismo, Università Federico II, Napoli

Gennaro Miccio

Soprintendente BAP di Salerno e Avellino

Marino Niola

Professore Ordinario di Antropologia Culturale, Università degli studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

Luiz Oosterbeek

Coordinating Professor of Archaeology and Landscape Management, Instituto Politécnico de Tomar

Paolo Peduto

Professore Ordinario Archeologia Medievale - Università di Salerno, Direttore Centro Archeologia Medievale "N. Cilento"

Maura Picciau

Soprintendente BSAE di Salerno e Avellino

Piero Pierotti

Professore Storia dell'Urbanistica, Università di Pisa

Dieter Richter

Professore Emerito, Università di Brema

Matilde Romito

Dirigente Provincia di Salerno

Max Schvoerer

Université Bordeaux III

Ingelore Scheunemann

Coordinatore Programma Latinoamericano di Scienze e Tecnologia per lo sviluppo - CYTED

Gerhard Sperl

Docente di Archeometallurgia e Materiali Storici
Università di Vienna - Università di Leoben

Giuliana Tocco

Già Soprintendente Archeologo di Salerno

Françoise Tondre

Già Responsabile Programma Itinerari Culturali, Consiglio d'Europa

Colette Vallat

Vice Presidente con delega al Patrimonio, Sviluppo Sostenibile e Integrazione Territoriale dell'Università Paris-Ouest-Nanterre

Licia Vlad Borrelli

Ispettore Onorario Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali

François Widemann

Directeur de Recherches au CNRS - Laboratoire de Recherche des Musées de France - Paris

Giuseppe Zampino

già Soprintendente BAP di Napoli

Consiglio di Amministrazione

Alfonso Andria
Presidente

Jean-Paul Morel
Vice Presidente

Eugenia Apicella
Segretario Generale

Soci Promotori

Gaetano Adinolfi
già Presidente Delegazione Italiana del Consiglio d'Europa

Carla Magnoni
già funzionario Consiglio d'Europa

Jean-Pierre Massué
già segretario esecutivo di EUR.OPA Grandi Rischi,
Consiglio d'Europa

Mario Valiante
già membro Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa

Rappresentanti Enti Fondatori

Secrétaire Général Conseil de l'Europe
Thorbjørn Jagland

Regione Campania
Stefano Caldoro, Presidente

Provincia di Salerno
Adriano Bellacosa, Assessore alla Cultura

Comune di Ravello
Paolo Vuilleumier, Sindaco

Università degli Studi di Salerno
Raimondo Pasquino, Rettore Magnifico

FORMEZ Italia
Secondo Amalfitano, Presidente

Comunità Montana "Monti Lattari"

Salvatore Grimaldi, Presidente

Ente Provinciale per il Turismo di Salerno
Ilva Pizzorno, Commissario Straordinario

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Ravello
Maria Passari, Commissario Straordinario

Rappresentanti Soci Ordinari

Biblioteca S. Francesco, Ravello
P. Francesco Capobianco, o.f.m. conv., Direttore

Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana
Dott. Alfonso Cantarella, Presidente

Instituto Politécnico de Tomar (IPT)
Eugénio Manuel Carvalho Pina de Almeida, Presidente

Comune di Scala
Luigi Mansi, Sindaco

Membri Cooptati

Alfonso Andria
Senatore

Jean-Paul Morel
Université de Provence, Aix-en-Provence

Francesco Caruso
Ambasciatore

Luigi Vitali, Presidente
Delegazione Italiana Assemblea Parlamentare, Consiglio d'Europa

Marie-Paule Roudil, *Responsabile Rappresentanza UNESCO presso l'Unione Europea*

Renato Brunetta, Presidente
Fondazione Ravello

Franco Salvatori, Presidente
Società Geografica Italiana

Gabriella Battaini Dragoni, Direttore Generale
D.G. IV Educazione, Cultura e Patrimonio, Consiglio d'Europa

Manuel Núñez Encabo, Presidente
Associazione Europea ex parlamentari del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa

p. Giulio Cipollone, Ordinario di Storia della Chiesa
Medievale
Pontificia Università Gregoriana

Membri Consultivi

David Blackman
Relatore del Comitato Scientifico

Revisore Unico

Alfonso Lucibello

Pubblicazioni

PACT News, Ravello, 1984 -1987

La protezione e conservazione del patrimonio culturale nelle zone a rischio sismico, Atti del corso europeo di formazione, organizzato dal CUEBC, a Ravello dal 2 al 13 dicembre 1985, PACT 18, 1987

Navies and Commerce of the Greeks, the Carthaginians and the Etruscans in the Tyrrhenian Sea, Proceedings of the European Symposium, Ravello, January 1987, Ed. T. Hackens, PACT 20, 1988

Technology and Analysis of Ancient Gemstones, Proceedings of the European Workshop, Ravello, November 13-16, 1987, Ed. T. Hackens and G. Moucharte, PACT 23, 1989

Geology and Palaeoecology for Archaeologists: Palinuro I, European Postgraduate Course, Ravello-Palinuro, September 1986, Ed. T. Hackens and E. Miller, PACT 24, 1989

San Lorenzello. Alla ricerca delle anomalie che proteggono, Conseil de l'Europe, CUEBC, PACT, 1989

San Lorenzello. A la recherche des "anomalies" qui protègent, Conseil de l'Europe, CUEBC, PACT, 1990

Volcanologie et archéologie, Actes des ateliers européens de Ravello, 19-27 novembre 1987 et 30-31 mars 1989, Ed. Cl. Albore-Livadie et Fr. Widemann, PACT 25, 1990

Protection du patrimoine dans les zones à risques sismiques: analyses et interventions, Atti del corso europeo di formazione, organizzato dal CUEBC a Ravello dal 7 al 18 dicembre 1987, Ed. F. Ferrigni et B. Helly, PACT 28, 1990

Impact of Prehistoric and Medieval Man on the Vegetation: Man and the Forest Limit, Report of the meeting held in Ravello, December 9 and 10, 1989, Ed. D. Moe and S. Hicks, PACT 31, 1990

La préparation alimentaire des céréales, Rapports présentés à la table ronde organisée à Ravello par le CUEBC, du 11 au 14 avril 1988, Ed. F. Sigaut et D. Fournier, PACT 26, 1991

Etude de cas de vulnérabilité du patrimoine: Paestum, Atelier européen, Ravello-Paestum, juin 1989. Ed. G. Tocco, PACT 32, 1991

Airborne Particles and Gases, and their Impact on the Cultural Heritage and its Environment, Proceedings of the European Workshops, Ravello, December 1989 and 1990, Ed. S. Hicks, U. Miller, S. Nilsson, I. Vuorela, PACT 33, 1991

D'Epidaure à Salerne et Montpellier, Symposium, Ravello, 1990. Ed. A. Krug, PACT 34, 1991

Ravello News, Ravello, 1991 - 1998

Ercolano 1738-1988 - 250 anni di ricerca archeologica, Atti del convegno internazionale Ravello-Ercolano-Napoli-Pompei, 30 ottobre - 5 novembre 1988, a cura di Luisa Franchi dall'Orto, Ed. Erma di Bretschneider, 1993

Data and Image Processing in Classical Archaeology, Proceedings of the international conference held in Ravello, 3-4 April 1992, Ed. by J. Boardman and D. Kurtz, 1993, Estratto da "Archeologia e calcolatori", 4, 1993

Prevenire le emergenze - Promuovere lo sviluppo, Atti del convegno "Prevenzione dei disastri-Qualità ambientale-Sviluppo sostenibile", Ravello 14 -15 ottobre 1992, in collaborazione con l'Osservatorio Vesuviano e l'Istituto di Studi Filosofici di Napoli, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1993

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Brochure di presentazione, CUEBC, 1993

Atlante delle Culture Sismiche Locali. Ridurre la vulnerabilità dell'edificato attraverso il recupero delle culture sismiche, Allegato al n. 12 di Stop Disasters, pubblicato in italiano, inglese, francese e spagnolo, 1993

L'anima vera di Ravello, di Georges Vallet, CUEBC, 1993

Garden History: Garden Plants, Species Forms and Varieties from Pompei to 1800, Symposium Ravello, June 1991, Ed. D. Moe, J. H. Dickson and P. M. Jørgensen, PACT 42, 1994

Laminated Sediments, Symposium held at Ravello, June 1991, Ed. S. Hicks, U. Miller, M. Saarnisto, PACT 41, 1994

Multimedia. Beni culturali e formazione, Convegno, 14-17 settembre 1994, Elea Press, 1994

Ancient and Traditional Ceramics. Céramiques anciennes et traditionnelles, Séminaire tenu au CUEBC, Ed. T. Hackens, mars 1990, PACT 40, 1994

La tutela del patrimonio archeologico subacqueo, Convegno, 27-30 maggio 1993, a cura di G. Vedovato e L. Vlad Borrelli, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1995

Interpreting Space: GIS and Archaeology - II, Collection of papers on "Archaeology and Geographical Information Systems: a European Perspective", Ravello, 1-2 October 1993, Ed. G. Lock, Z. Stancic, Taylor & Francis, 1995

- Beni culturali e sistemi intelligenti. Multimedialità e logiche non tradizionali**, Convegno-corso, 13-15 novembre 1995, CUEBC, 1995
- Le travail et l'usage de l'ivoire au Paléolithique supérieur**, Actes de la table ronde, Ravello 29-31 mai 1992, Ed. J. Hahn, M. Menu, Y. Taborin, Ph. Walter, F. Widemann, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1995
- La pietra dei monumenti nel suo ambiente fisico**, Atti del corso, Ravello-Roma, 13-30 aprile 1993, Ed. R. Lefèvre, F. Widemann,), Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1995 (Scienze e materiali del patrimonio culturale, 1)
- La natura e il paesaggio in Orazio**, Seminario e mostra, 24-25 settembre 1993, CUEBC, 1995
- Labirinti della conoscenza. Concetti e metodologie per la progettazione e la realizzazione di sistemi multimediali**, di A. Gisolfi, E. Fischetti, L. Di Lascio, CUEBC, 1996
- Sistemi multimediali intelligenti. Beni culturali e formazione**, Convegno-corso, 13-15 novembre 1996, CUEBC, 1996
- Les systèmes nationaux face aux séismes majeurs. La réponse des autorités et la réduction de la vulnérabilité du bâti**, Seminario, Lisbona (P), 26-28 novembre 1992, Centro de Geofisica, Universidade de Lisboa, CUEBC, 1997
- Early Medieval Towns in West Mediterranean**, Convegno 22-24 settembre 1994, Ed. G.P. Brogiolo, SAP, 1997 (Documenti di archeologia,10)
- La pietra dei monumenti nel suo ambiente fisico e culturale**, 2° corso, Ravello-Firenze, 11-23 aprile 1994, Ed. R. Lefèvre Edipuglia, 1997 (Scienze e materiali del patrimonio culturale, 2)
- Archéologie et sismicité. Autour d'un grand monument, le Pont du Gard**, Actes des journées d'étude, Nîmes 9-10 février 1995, Ed. J.-L. Fiches, B. Helly, A. Levret, APDCA, 1997
- I grandi avvenimenti e il patrimonio culturale**, Seminario, Ravello 24-25 gennaio 1997, CUEBC, 1997
- Tra Amalfi e Ravello: viaggio, turismo, cultura locale**, Seminario, Ravello 1-15 ottobre 1994, Ed. D. Richter, Electa, 1997
- Le matériau vitreux: verre et vitraux**, Cours intensif européen, 28-30 avril 1995, Ed. R. Lefèvre, I. Pallot-Frossard, Edipuglia, 1998(Scienze e materiali del patrimonio culturale, 3)
- La couleur dans la peinture et l'émaillage de l'Égypte Ancienne**, Actes de la table ronde, Ravello 20-22 mars 1997, Ed. S. Colinart et M. Menu, Edipuglia, 1998 (Scienze e materiali del patrimonio culturale, 4)
- Multimedialità e sviluppo culturale. Interventi scelti dallo SMI '97**, a cura di Antonio Gisolfi, Dipartimento di Informatica-Salerno, CUEBC, 1998
- Ceramiche, città e commercio nell'Italia tardo-medievale e nelle zone circconvicine**, Atti del Convegno svolto a Ravello il 3 e 4 maggio 1993, Ed. S. Gelichi, SAP, 1998 (Documenti di archeologia, 12)
- Escher 1898-1998**, Catalogo della mostra: Ravello 27 giugno-23 agosto 1998, Diagonale, 1998
- Il sistema Uomo-Ambiente tra passato e presente**, Secondo Seminario, Ravello 3-6 giugno 1994, Ed. C. Albore Livadie, Edipuglia, 1998 (Territorio storico e ambiente, 1)
- Le culture sismiche locali. Garfagnana e Lunigiana**, CD - ROM, CUEBC, 1998
- La Mediateca virtuale**, Guida utente, MURST, CUEBC, 1999
- Ravello segni e sogni**, Catalogo della mostra di Enzo Bianco: Ravello, 21-27 giugno 1999, CUEBC, 1999
- L'eruzione vesuviana delle "pomici di Avellino" e la facies di Palma Campania (Bronzo antico)**, Seminario 15-17 luglio 1994, Ed. C. Albore Livadie, Edipuglia, 1999 (Territorio storico e ambiente, 2)
- I profumi di Reid. Uno scavo archeologico e la vita di un inglese nella Ravello dell'Ottocento**, Catalogo della mostra, Ravello, 3-31 ottobre 1999, Electa, 1999
- L'Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale**, CUEBC, 1999
- Corallo di ieri, corallo di oggi**, Atti del convegno, 13-15 dicembre 1996, Ed. J.-P. Morel, C. Rondi Costanzo, D. Ugolini, Edipuglia, 2000 (Scienze e materiali del patrimonio culturale, 5)
- L'ambiente culturale a Ravello nel Medioevo. Il caso della famiglia Rufolo**, Ed. P. Peduto, F. Widemann, Edipuglia, 2000 (Archeologia, storia, cultura 1)
- Contatti - Berührungen**, Catalogo della mostra di Jutta Thamm: Ravello, 26 ottobre - 12 novembre 2000
- La materia pittorica: affresco e pittura murale**, Atti del 4 corso, Ravello 15-20 settembre 1997, Edipuglia, 2001(Scienze e materiali del patrimonio culturale, 6)
- La biblioteca fra tradizione e innovazioni tecnologiche. De tutela librorum**, Atti del 5 corso, Ravello 12-18 novembre 2001, a cura di Andrea Capaccioni, Edipuglia, 2002 (Il futuro del passato 1)
- Per un Osservatorio sul turismo culturale: motivazioni e comportamenti della domanda**, di Mara Manente e Maria Carla Furlan, Venezia, CISET - CUEBC, 2002

- Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali*, CUEBC, 2002
- Cinquant'anni di turismo a Capri. La sacralità dell'immagine e la profanazione del territorio*, di M. Cetti Serbelloni Edipuglia, 2003 (Archeologia, storia, cultura, 2)
- Chronologies géophysiques et archéologiques du Paléolithique Supérieur/ Geophysical and archaeological dating for Upper Palaeolithic*, Comptes-rendus du Colloque international, 1994, Ed. F. Widemann et I. Taborin, Edipuglia, 2003 (Archeologia, storia, cultura, 3)
- Il patrimonio intangibile nella Costiera Amalfitana*, CD - ROM/DVD, CUEBC, 2003
- Variazioni climatico-ambientali e impatto sull'uomo nell'area circum-mediterranea durante l'Olocene / Climatic-environmental variations and impact on man in the circum-Mediterranean area during the Holocene*, Atti dei convegni "L'evoluzione dell'ambiente fisico nel periodo storico nell'area circum-mediterranea" (1993) e "La storia del clima e dell'ambiente dall'antichità ad oggi" (1996), Ed. C. Albore Livadie , Edipuglia, 2003 (Territorio storico e ambiente, 3)
- Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali. 20 anni: 1983-2003*, CUEBC, 2003
- Décor de lustre métallique et céramique glaçurée*, Ed.: M. Schvoerer , C. Ney, P. Peduto, Edipuglia, 2005 (Scienze e materiali del patrimonio culturale, 7)
- Ancient Buildings and Earthquakes*, by F. Ferrigni, B. Helly, A. Mauro, L. Mendes Victor, P. Pierotti, A. Rideaud, P. Teves Costa, Edipuglia, 2005 (Rischio sismico e patrimonio culturale, 1)
- Le rotonde del Santo Sepolcro: un itinerario europeo*, a cura di Piero Pierotti, Carlo Tosco e Caterina Zannella Edipuglia, 2005 (Studio, Tutela e Fruizione dei Beni Culturali, 1)
- La Costiera Amalfitana: il patrimonio intangibile di un paesaggio culturale. The Amalfi Coast: the intangible heritage of a cultural landscape*, di/by Carla Maurano, Menabò, 2005
- EuroPreArt II: Prehistoric art research and management in Europe - case studies*, Ed.: L. Oosterbeek, Edipuglia, 2006 (Archeologia storia cultura, 4)
- Le Grand Tour. Unter der Sonne Kampaniens, eine Reise durch drei Jarhunderte*, Grafica Metelliana, 2006 (nel quadro del progetto *Discover Italy in Campania-Good Living & Good Business*, POR Misura 6.5, AZIONE a.1, Asse 6 - Capofila: Coldiretti)
- The Materials of Cultural Heritage*, Ed.: R.-A. Lefèvre, Edipuglia, 2006 (Scienze e Materiali del Patrimonio Culturale, 8)
- Le Grand Tour. Sotto il sole della Campania: un viaggio lungo tre secoli*, Grafica Metelliana, 2006 , (nel quadro del progetto *Discover Italy in Campania-Good Living & Good Business*, POR Misura 6.5, AZIONE a.1, Asse 6 - Capofila: Coldiretti)
- The archaeology of crop fields and gardens*, edited by Jean-Paul Morel, Jordi Tresserras Juan and Juan Carlos Matamala, Edipuglia, 2006 (Studio, Tutela, Fruizione dei beni culturali, 2)
- Archeometria del costruito. L'edificato storico: materiali, strutture e rischio sismico*, A cura di Gino Mirocle Crisci e Caterina Gattuso, Edipuglia, 2006 (Scienze e Materiali del Patrimonio Culturale, 9)
- Psicologia del turismo: prospettive future. Un percorso di ricerca-formazione nazionale interdisciplinare*, A cura di Antonietta Albanese e Carlo Cristini, Franco Angeli, 2007
- Le mille e una cultura: scrittura e libri fra Oriente e Occidente*, a cura di Maria Cristina Misiti, Edipuglia, 2007 (Il futuro del passato, 2)
- Ravello Lab 2007. L'economia della cultura nell'Europa a 27 / Economy of culture in the Europe of 27: Le raccomandazioni/Recommendations.* , Roma, 2008.
- Il suono e l'immagine. Tutela, valorizzazione e promozione dei beni audiovisivi*, a cura di M. Pistacchi, Edipuglia, 2008 (Il futuro del passato, 3)
- Nuove metodologie per la conoscenza del patrimonio culturale* , DVD, a cura di A. Gisolfi, CUEBC, 2008
- Plants and Culture: seeds of the cultural heritage of Europe*, edited by Jean-Paul Morel and Anna Maria Mercuri, Edipuglia, 2009 (Studio, Tutela, Fruizione dei beni culturali, 3)
- Ricoveri per navi militari nei porti del Mediterraneo antico e medievale*, a cura di David J. Blackman e Maria Costanza Lentini, Edipuglia, 2010 (Archeologia, storia, cultura, 5)
- Climate change and cultural heritage*, edited by Roger-Alexandre Lefèvre and Cristina Sabbioni, Edipuglia, 2010 (Scienze e materiali del patrimonio culturale,10)
- Le regole del vernacolo. Viaggio nel patrimonio edilizio minore della Costiera Amalfitana e dell'Irpinia*, DVD, a cura di Ferruccio Ferrigni, in collaborazione con Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino e con il contributo del MiBAC

Lo sviluppo guidato dalla cultura: creatività, crescita, inclusione sociale. Le politiche urbane per la competitività territoriale, G. Giappichelli Editore, Torino, 2011

ON-LINE PUBLICATIONS (www.univeur.org)

L'etica del turismo culturale. Raccolta e analisi delle carte internazionali, a cura di Francesco Cetti Serbelloni, 2004

INTEGRATIO. I luoghi dell'integrazione culturale nella tradizione e in prospettiva. Dalla visita all'incontro: la Costa d'Amalfi (I), l'Alto Ribatejo (PT), la Costa d'Oro (S) e la Provincia di Dobrojea (RO), a cura di Francesco Cetti Serbelloni, 2005

Master per i Beni Culturali e Sviluppo Locale Sostenibile, a cura di Ferruccio Ferrigni, 2007

Sistemi istituzionali e normativi nazionali e dell'Unione Europea nel settore turistico e dei beni culturali, ricerca di Maddalena Di Benedetto - a cura di Cesarina Misiani

Il patrimonio culturale nelle politiche di sviluppo dei paesi del Mediterraneo. Studio comparato economico e giuridico dei nuovi modelli di gestione del patrimonio tangibile ed intangibile culturale e naturale e dei paesaggi culturali nel quadro delle politiche di sviluppo dei paesi del Mediterraneo, a cura di Carla Maurano. Con il supporto dell'Istituto San Pio V, nel quadro del Bando 2005 per il finanziamento di progetti esterni di ricerca



Presidente: **Alfonso Andria**
Direttore responsabile: **Pietro Graziani**
Direttore editoriale: **Roberto Viceré**
Responsabile delle relazioni esterne: **Salvatore Claudio La Rocca**

COMITATO DI REDAZIONE:

Responsabile settore "Conoscenza del patrimonio culturale": **Jean-Paul Morel**

Archeologia, storia, cultura: **Claude Albore Livadie**

Scienze e materiali del patrimonio culturale: **Roger A. Lefèvre**

Beni librari, documentali, audiovisivi: **Massimo Pistacchi**

Responsabile settore "Cultura come fattore di sviluppo": **Francesco Caruso**

Territorio storico, ambiente, paesaggio: **Piero Pierotti**

Rischi e patrimonio culturale: **Ferruccio Ferrigni**

Responsabile settore "Metodi e strumenti per il patrimonio culturale": **Dieter Richter**

Informatica e beni culturali: **Antonio Gisolfi**

Studio, tutela e fruizione del patrimonio culturale: **Matilde Romito**

Osservatorio europeo sul turismo culturale: **Jean-Paul Morel**



Segreteria di redazione:
Eugenia Apicella, Segretario Generale
Monica Valiante
Velia Di Riso
Rosa Malangone

Progetto grafico e impaginazione
MP Mirabilia - www.mpmirabilia.it

ISSN 2280-9376

CENTRE UNIVERSITAIRE EUROPÉEN POUR LES BIENS CULTURELS ET
GROUPE PACT DE L'ASSEMBLEE PARLEMENTAIRE DU CONSEIL DE L'EUROPE

«L'ESPRIT DE RAVELLO»

Les relations entre les sciences et techniques et l'archéologie: contribution à la réflexion sur l'unité de la culture

DÉCLARATION DE RAVELLO

6 - 7 juin 1984

Le développement de la culture européenne, dont la finalité est l'accomplissement de la personne dans une société démocratique, s'est caractérisé historiquement par la création de la connaissance scientifique fondée sur la cohérence théorique et la démonstration expérimentale.

La situation contemporaine tend à réduire la culture à la spécialisation fonctionnelle. Ce type de sciences est en contradiction avec la culture humaniste, ce qui a pour résultat une regrettable divergence.

Nous affirmons le principe de l'unité de la culture: la connaissance scientifique et technologique n'a de sens que si elle contribue au développement de la Culture en général. La culture ainsi réconciliée prend tout son sens éthique. A tous les niveaux, l'enseignement doit viser à l'accomplissement harmonieux de la personne dans toutes ses potentialités.

Dès lors, le développement des sciences humaines, en étroite concertation et coopération avec les sciences de la nature, devient un objectif essentiel de notre société et un facteur d'enrichissement mutuel. Cette conception de la science englobant la connaissance de l'homme et de la nature, optimise le développement de toutes les potentialités créatrices et notamment artistiques.

Ayant pris connaissance de:

- I. de la Déclaration Européenne sur les Objectifs Culturels adoptée par les Ministres européens responsables des affaires culturelles à Berlin, le 25 mai 1984,
- II. de la Déclaration d'Intellectuels réunis à Venise du 29 au 31 mars 1984,

Nous affirmons en conséquence que la prospection, l'étude, la conservation et la mise en valeur du patrimoine culturel, doivent procéder de recherches interdisciplinaires qui témoignent de l'unité et de la spécificité des cultures. Ces recherches exigent de tous les partenaires une compréhension mutuelle des langages, des méthodes de travail et des résultats spécifiques à chaque discipline, pour aboutir à une interprétation commune.

Nous souhaitons, pour réaliser ces objectifs, une révision de l'esprit du système éducatif et des structures des organismes de recherche.

Nous souhaitons un changement significatif dans les critères officiels d'évaluation des projets de recherches interdisciplinaires et des carrières professionnelles afin que les principes énoncés ci-dessus puissent être au service du patrimoine et du développement culturel.

C'est dans cet esprit qu'il nous paraît impérieusement nécessaire de:

- développer la communication entre les chercheurs des sciences de la nature et des sciences de l'homme;
- créer des «ponts» entre disciplines aboutissant à une interdisciplinarité réelle, notamment en prenant en compte les enseignements de la philosophie de la connaissance, de l'éthique et de l'esthétique, de l'histoire des sciences, des arts et de la culture, de l'anthropologie sociale et des sciences de la communication, etc.;
- promouvoir cet esprit en Europe aux divers niveaux de l'enseignement.

Pour la mise en œuvre de la présente déclaration et en vue de valoriser les efforts de chaque pays, seule une coopération européenne intensifiée est aujourd'hui gage de réussite

Il Manifesto "L'Esprit de Ravello" è stato adottato in occasione del Convegno sull'Unità della Cultura, svolto a Ravello il 6 e 7 giugno 1984, con l'intervento, tra gli altri di Jacques Soustelle (Ancien Ministre e Accademico di Francia, primo Presidente del Centro), Mario Valiante (Senatore della Repubblica Italiana e all'epoca Vice Presidente), Alfredo De Poi (Presidente Delegazione Italiana all'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa), Tony Hackens (Université Leuven-La-Neuve), Madeleine Hours (Conservateur del Museo del Louvre), Jean-Pierre Massué (Capo Divisione Insegnamento Superiore e Ricerca del Consiglio d'Europa), Giuseppe Petrilli (Vice Presidente Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa), Ingrid Olsson (Università di Uppsala, Svezia), Max Schvoerer (Université de Bordeaux).